



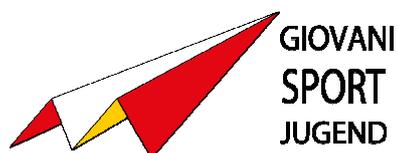
Città di Bolzano
Stadt Bozen



OSSERVATORIO PER LE POLITICHE SOCIALI DELLA QUALITÀ DELLA VITA

Working Paper Nr. 01/2018

Una città per i giovani Studio partecipato sui giovani di Bolzano



**Bolzano, sviluppo
condiviso
Bozen, gemeinsam
entwickeln**

OSSERVATORIO PER LE POLITICHE SOCIALI E LA QUALITÀ DELLA VITA

Working Paper Nr. 01/2018

Una città per i giovani: studio partecipato sui giovani di Bolzano

Stesura: Silvia Recla, Mattia Testini, Sabina Scola, Milena Brentari

Edito da Comune di Bolzano – Osservatorio per le politiche sociali e la qualità della vita

Vicolo Gumer 7, 39100 Bolzano

Contatto: osservatorio@comune.bolzano.it

Dicembre 2018

Coordinamento Comitato Scientifico: Carlo Alberto Librera

Supervisione alla ricerca: Stefano Santoro

Layout: Silvia Recla

Traduzione: Claudia Tarfusser

È consentita la riproduzione di informazioni, grafici e tabelle previa indicazione della fonte.

Citazione:

Recla, S. (2018) *"Una città per i giovani: Studio partecipato sui giovani di Bolzano"*. Osservatorio per le politiche sociali e la qualità della vita, Working Paper n. 01/2018, Ripartizione Servizi alla Comunità Locale, Comune di Bolzano.

Questo paper è scaricabile dal sito del Comune di Bolzano sotto la sezione "Osservatorio per le politiche sociali e la qualità della vita".

Sommario

Prefazione

Introduzione

1. Una città per i giovani: studio partecipato sui giovani di Bolzano

Obiettivi e metodologia di ricerca 1

1.1. Obiettivo e target di riferimento

1.2. La metodologia della ricerca

2. Il contesto socio-territoriale 2

2.1. La popolazione giovanile a Bolzano

2.2. Indagine sui giovani 2016 dell'Istituto provinciale di statistica - ASTAT 4

2.3. Ufficio Statistica e Tempi della Città e Apollis: tempi della scuola ed effetti sulla routine quotidiana degli studenti

3. Percezioni ed esperienze dei giovani e dei operatori e volontari delle associazioni e dei servizi: indirizzi e relative azioni 6

3.1. Area tematica: Tempo libero

3.2. Area tematica: Luoghi di aggregazione informale 9

3.3. Area tematica: Centri di aggregazione giovanile 12

3.4. Area tematica: Impegno sociale 15

3.5. Area tematica: Beni comuni 17

3.6. Area tematica: Sfide e paure 19

3.7. Area tematica: Giovani e disagio 23

Considerazioni conclusive 25

Allegato 1: La traccia del questionari online e delle interviste semistrutturate 26

Allegato 2: La traccia dei focus group con i servizi e il terzo settore 28

Allegato 3: La traccia dei focus group con i giovani 29

Bibliografia 30

Per una maggiore leggibilità si rinuncia all'uso contemporaneo della forma maschile e femminile. I sostantivi riferiti a persone sono quindi da attribuire ad entrambi i sessi.

Prefazione

Il presente studio rientra nel programma di ricerca 2018 dell'Osservatorio per le Politiche Sociali e la Qualità della Vita del Comune di Bolzano. L'Osservatorio è stato istituito nell'anno 2006 dalla Giunta Comunale come organismo tecnico-scientifico con compiti di raccolta, analisi e progettazione di indagini volte ad accrescere la conoscenza dei decisori pubblici sui fenomeni sociali che caratterizzano la città di Bolzano, per consentire la pianificazione di misure e interventi il più possibile rispondenti ai nuovi bisogni e ai nuovi trend in atto.

L'Assessorato ai Giovani, Sport e Partecipazione si pone l'obiettivo di rilevare le richieste, i bisogni e le risorse del mondo giovanile, mettendole in relazione con le offerte dei servizi presenti sul territorio cittadino, migliorandone la pianificazione. Nasce così l'idea di condurre lo studio "*Una città per i giovani: studio partecipato sui giovani di Bolzano*" che indaga il mondo giovanile con un percorso partecipato, coinvolgendo numerose realtà territoriali pubbliche e del privato sociale e i giovani e le giovani di Bolzano di età compresa tra i 15 e i 25 anni. Gli indirizzi e le azioni, elaborate all'interno di questo studio saranno tradotti in una seconda fase in progetti concreti da realizzare nel prossimo triennio.

Gli avvenimenti della cronaca a livello locale tendono a mostrare un quadro giovanile negativo, enfatizzano una realtà di giovani consumatori di bevande alcoliche e sostanze stupefacenti, di giovani dediti ad atti di vandalismo e bullismo all'interno di baby gang e non solo, giovani attaccati allo schermo della televisione e agli smartphone, disconnessi dalla realtà che li circonda, giovani annoiati e senza prospettive future. L'Amministrazione vuole pertanto potenziare l'offerta di occasioni in cui i giovani possano dimostrare di essere cittadini attivi e promotori di principi e valori positivi, mettendo in evidenza gli aspetti positivi connessi con la gioventù. Per questo è importante delineare un sistema di interventi dedicati ai giovani della città, pianificandoli con il coinvolgimento diretto dei giovani e degli stakeholders che a vario titolo lavorano con e per i giovani.

Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito a questo lavoro che rappresenta un valido strumento di pianificazione delle politiche giovanili della città di Bolzano. In particolare ringrazio i volontari e gli operatori che lavorano nell'ambito giovanile nel settore pubblico e nel privato, l'Intendenza scolastica tedesca e italiana, i centri giovani, i dirigenti scolastici e gli insegnanti che hanno creduto nel progetto. Un ringraziamento particolare va ai protagonisti di questo studio, i ragazzi che hanno partecipato tramite la loro scuola, la loro associazione di riferimento, il loro centro giovani, gli studenti universitari e tutti coloro che hanno risposto al questionario on-line, perché hanno permesso di elaborare preziosi indirizzi-obiettivi che potranno rendere la nostra città più vicina ai bisogni e alle esigenze della popolazione giovanile.

Assessore ai Giovani, Sport, alla Partecipazione e all'Edilizia abitativa

Angelo Gennacaro

Introduzione

“Una città per i giovani: studio partecipato sui giovani di Bolzano” ha l’obiettivo di pianificare per il prossimo triennio le politiche giovanili e i servizi coerentemente alle esigenze e alle risorse del territorio. Lo studio ha visto il coinvolgimento, attraverso un processo partecipato, di giovani tra i 15 e 25 anni e di operatori e volontari che lavorano con e per i giovani di questa fascia di età.

Il Comune e in generale le istituzioni, sono generalmente percepite dai giovani come lontane dai loro riferimenti di vita quotidiana. L’Amministrazione comunale ha dunque voluto avvicinarsi ai giovani e a chi lavora con e per loro quotidianamente, e valorizzarli, invitandoli a partecipare come esperti del settore alla co-progettazione delle politiche giovanili.

Questo invito è stato accolto in modo positivo; è stata un’occasione per essere ascoltati e per provare a progettare insieme una città a misura di giovane. Nel delineare questo documento è stato dunque data concretezza a concetti come cittadinanza attiva, impegno sociale e partecipazione alla politica del territorio. Inoltre, l’Amministrazione comunale ha dato un segnale importante alla cittadinanza, e cioè che il contributo individuale può portare al cambiamento del mondo circostante.

Lo studio del mondo giovanile pone due sfide molto importanti.

La prima, riguarda la conciliazione tra le idee e l’esperienza. Libri, studi e riflessioni su chi sono i giovani, sui loro comportamenti, pensieri, atteggiamenti, ecc. sono infiniti e in continua produzione. La base conoscitiva teorica non completa lo sguardo sul mondo giovanile in continua evoluzione; diventa infatti necessario un confronto diretto sia con chi si relaziona quotidianamente con i giovani sia con i giovani stessi.

La seconda sfida riguarda la complessità e la profonda variabilità di questo mondo costituito da gruppi che si fondono per poi, in breve tempo, sciogliersi e riformarsi, perché i giovani sono in continuo cambiamento, peculiarità propria di questa età, e anche i loro valori e i riferimenti evolvono rapidamente. Cogliere gli aspetti prioritari di questo mondo significa immergersi velocemente per fotografare vari momenti per poi tentare di costruire un quadro il più completo possibile.

Quanto al termine “giovani” ci sono vari livelli di codificazione in base alle fasce di età: ad esempio l’Unione Europea fissa il limite superiore a 25 anni per i bandi sui giovani, ma non quello inferiore, in Italia i bandi del servizio civile arrivano a 26 anni, nello sport molti tornei giovanili non superano i 21 anni, gli istituti di ricerca specializzati (IARD) hanno progressivamente spostato la soglia arrivando a includere i 34enni.

La strategia Europa 2020, avviata nel 2010, è incentrata sui giovani. Nella sua comunicazione del maggio 2018 dal titolo “Mobilitare, collegare e responsabilizzare i giovani: una nuova strategia dell’UE per la gioventù”, la Commissione ha proposto di dedicare un’attenzione particolare a promuovere la partecipazione dei giovani alla vita civica e democratica, incoraggiando i giovani a svolgere un ruolo attivo nella società. All’interno della pianificazione delle politiche giovanili appare dunque prioritario adottare un processo partecipativo, che coinvolga i giovani come protagonisti della progettazione. L’obiettivo che l’Amministrazione comunale si pone con il presente studio è dunque in linea con l’idea del processo di partecipazione promosso dall’UE.

1. Una città per i giovani: studio partecipato sui giovani di Bolzano

Obiettivi e metodologia della ricerca

Premessa

In questo primo capitolo vengono descritti l'obiettivo e la metodologia che definiscono l'itinerario progettuale.

Nel secondo capitolo viene presentata l'analisi del contesto socio-territoriale con la descrizione della popolazione giovanile a Bolzano e dei vari aspetti rilevati dall'"Indagine sui giovani - 2016" dell'Istituto provinciale di statistica - ASTAT e dall'indagine "Gli orari scolastici delle scuole superiori e professionali di Bolzano e i loro effetti sulla routine quotidiana degli studenti e delle studentesse" condotto dall'Ufficio Statistica e Tempi della Città del Comune di Bolzano.

Nell'ultimo capitolo sono riportate le percezioni e le esperienze dei giovani e degli operatori, dei volontari delle associazioni e dei servizi che a vario titolo si occupano di giovani, rilevate all'interno del percorso partecipativo. Sono inoltre presentati gli indirizzi e le azioni proposte all'interno di sette temi: tempo libero, luoghi di aggregazione informale, centri di aggregazione giovanile, impegno sociale, beni comuni, sfide e paure, giovani e disagio.

Questo lavoro si inserisce nel più ampio processo di pianificazione avviato dall'amministrazione comunale in ottica di coinvolgimento e partecipazione, collegandosi ai documenti strategici DUP e Idee 2025.

1.1 Obiettivo e target di riferimento

L'obiettivo principale di questo studio partecipato è la pianificazione per il prossimo triennio di alcune azioni in ambito di politiche giovanili, coerentemente alle esigenze e alle risorse del territorio, coinvolgendo in un processo partecipativo i giovani tra i 15 e 25 anni, sui quali gli interventi avranno direttamente ricadute e gli operatori e i volontari che lavorano con e per i giovani di questa fascia di età.

Il target di riferimento sono dunque i giovani dell'età adolescenziale e i giovani che si approssimano all'età adulta. Lo studio ha coinvolto ca. 500 giovani tra i 15 e 25 anni e 50 tra operatori e volontari che lavorano in ambito giovanile.

Il concreto terreno di ricerca è declinato nelle 7 aree tematiche: tempo libero, luoghi di aggregazione informale, centri di aggregazione giovanile, impegno sociale, beni comuni, sfide e paure e giovani e disagio.

Lo studio è stato svolto in ottica esplorativa essendo l'obiettivo quello di descrivere ed esplorare il fenomeno in questione. La comparazione tra realtà e punti di vista diversi ha poi lo scopo di comprendere più in profondità l'oggetto di studio. La ricerca esplorativa è tesa quindi ad elaborare proposte e fornire indicazioni per interventi futuri.

1.2 La metodologia della ricerca

La realizzazione dello studio ha richiesto un anno di lavoro da parte dei referenti dei diversi uffici coinvolti: Ripartizione Servizi alla Comunità Locale, in collaborazione con l'Ufficio Famiglia, Donna, Gioventù e Promozione sociale e l'Ufficio Statistica e Tempi della Città e rientra nel programma di ricerca 2018 dell'Osservatorio per le Politiche Sociali e la Qualità della Vita del Comune di Bolzano.

Lo studio "Una città per i giovani: studio partecipato sui giovani di Bolzano" è stato condotto secondo un processo di multiproject management, che prevede varie fasi: la fase di pre-progetto, la fase di pianificazione, la fase di realizzazione, la conclusione del progetto e la fase di post-progetto (R. Amato, 2009).

All'interno di questo processo di multiproject management lo studio si colloca nella prima fase di pre-progetto, che si è realizzata con il metodo della ricerca-azione.

Questa prima fase prevede, all'interno della dimensione della ricerca, l'analisi della letteratura locale e la raccolta di informazioni sull'ambito di interesse, passando poi alla dimensione dell'azione tramite la proposta di indirizzi e azioni generali.

La dimensione della ricerca si è concretizzata analizzando la letteratura locale esistente, ovvero i dati di Bolzano estrapolati dall'"Indagine sui giovani 2016" dell'Istituto

provinciale di statistica ASTAT e l'indagine "Gli orari scolastici delle scuole superiori e professionali di Bolzano e i loro effetti sulla routine quotidiana degli studenti e delle studentesse" condotto nel 2018 dall'Ufficio Statistica e Tempi della città del Comune di Bolzano, così come gli avvenimenti di cronaca locale.

Dall'analisi dei dati l'Assessorato ai giovani ha ritenuto dunque, di approfondire in questo percorso partecipato, le seguenti 7 aree tematiche: tempo libero, luoghi di aggregazione informale, centri di aggregazione giovanile, impegno sociale, beni comuni, sfide e paure, giovani e disagio. Le stesse tematiche sono state approfondite, seguendo una traccia comune, tramite diversi strumenti per avere una maggiore complessità di analisi :

- interviste semi-strutturate, svolte in strada nelle vicinanze dell'università, condotte con 30 giovani tra i 20 e i 25 anni,

- questionario online compilato da più di 400 giovani tra i 15 e 25 anni,

- 4 focus group che hanno visto partecipi operatori e volontari di numerose realtà territoriali pubbliche e del privato sociale,

- 6 focus group con circa 75 giovani di Bolzano di età compresa tra i 15 e i 25 anni.

Essendo l'impostazione della ricerca quella di uno studio qualitativo, l'invito a partecipare è stato rivolto a tutte quelle realtà del territorio che a vario titolo si occupano di giovani, tentando di coinvolgere diversi ambiti e professionalità per ottenere un quadro quanto più ricco e variegato possibile, senza per questo voler avanzare alcuna pretesa o aspettativa di rappresentatività del campione di riferimento. L'obiettivo per tanto è infatti l'elaborazione di proposte concrete da realizzarsi nel prossimo triennio.

Questo studio ha evidenziato percezioni ed esperienze sulla situazione dei giovani in città, distinte dal punto di vista dei giovani e degli operatori e volontari che a vario titolo lavorano con e per i giovani.

Segue dunque nel metodo della ricerca-azione la parte dell'azione che in questo studio si esplicita nelle fasi di co-progettazione realizzate nei focus group all'interno delle sette aree tematiche: a una prima fase di brain storming e di raccolta di best practices ha fatto seguito la delineazione di indirizzi e obiettivi chiave. I focus group sono stati condotti attraverso la medesima modalità con i referenti e gli operatori delle associazioni e dei servizi, all'interno di piccoli workshop e con i giovani di diversi centri, associazioni e scuole.

L'output di questo lavoro non entra volutamente nello specifico e non affronta le problematiche legate alla realizzazione degli interventi proposti né tantomeno si interroga sulle risorse necessarie e sugli attori coinvolti. Il lavoro non termina con questa prima raccolta di indirizzi e azioni generali che sono stati nominati nei diversi ambiti trattati.

In un secondo momento infatti verranno elaborate delle proposte di azioni più concrete e definite, che saranno confrontate sulla base delle iniziative già presenti sul territorio. L'Amministrazione sarà chiamata a pronunciarsi sia sulle priorità sia sulla fattibilità per arrivare così a delineare in seguito un piano strategico per il prossimo triennio e passare alla seconda fase del processo di multi-projekt management, quello della pianificazione. Questa seconda fase prevede l'approfondimento e la definizione più dettagliata degli obiettivi e delle azioni in base agli indirizzi definiti dal governo della città. L'obiettivo in questa seconda fase è la stesura di un piano progetto dettagliato, che preveda la definizione del piano delle attività, della complessità del progetto, della tempistica, la creazione del piano dei costi e delle risorse, analisi e gestione del rischio e dell'importanza strategica del progetto. Il piano progetto sarà nuovamente portato all'attenzione politica, che deciderà a quali proposte dare priorità e passare dunque alla terza fase, quella della realizzazione dei progetti.

2 Il contesto socio-territoriale

2.1 La popolazione giovanile a Bolzano

A Bolzano risiedono 107.317 persone (dalla statistica ufficiale in data 31.12.2017), di cui il 52,0% sono donne (55.836) e 51.481 uomini (48,0%).

La parte della popolazione compresa tra i 10 e 24 anni è di 16.107 persone, il 14,8% della popolazione di Bolzano, distribuita nel seguente modo:

Tabella 1: popolazione 10-24 anni, popolazione totale, densità abitativa ed età media. Fonte: Andamento e struttura della popolazione di Bolzano e dei suoi quartieri, 2018, Comune di Bolzano.

Quartiere	Età 10-24	Perc. 10-24 su	Popolazione residente	Superficie km ²	Abitanti per km ²	Età media
Centro-Piani-Rencio	2.623	14,2	18.465	22,81	810	43,37
Oltrisarco-Asiago	2.201	14,9	14.724	10,92	1.348	42,66
Europa-Novacella	2.214	13,6	16.330	0,84	19.440	47,16
Don Bosco	4.505	16,8	26.850	4,28	6.273	45,90
Gries-S. Quirino	4.564	14,7	31.146	13,46	2.314	45,32
Totale	16.107	15,0	107.515*	52,34	2.054	44,61

I quartieri di Don Bosco e Gries San Quirino presentano la fascia di popolazione 10-24 anni più elevata, rispettivamente di 4.505 (16,8% sulla popolazione residente nel quartiere) e di 4.564 giovani (14,7%).

I due quartieri sono in effetti quelli con una popolazione più elevata: a Gries San Quirino risiedono 31.146 persone (il 29,0% della popolazione bolzanina) e a Don Bosco 26.850 (25,0%).

La popolazione tra i 10 e i 24 in ognuno degli altri tre quartieri, Centro-Piani-Rencio, Oltrisarco-Asiago e Europa-Novacella è circa la metà rispetto agli altri due: il primo ha 2.623 giovani, il secondo 2.201 e il terzo 2.214. Le percentuali di questa fascia d'età si stabilizzano tra il 14% e il 16% rispetto alla popolazione totale residente nei diversi quartieri.

Il quartiere con la densità abitativa maggiore è Europa-Novacella con 19.440 abitanti per km², quello meno densamente popolato è Centro-Piani-Rencio con 810 abitanti per km². Questa grande differenza è dovuta soprattutto alla variabilità dell'ampiezza del territorio dei quartieri, come si evidenzia nella tabella: si passa infatti, da un massimo di 22,81 km² a un minimo di 0,84 km² per quartiere.

L'età media nei cinque quartieri varia da 42,7 anni ad Oltrisarco-Asiago a 45,9 a Don Bosco e per l'intera città si stabilizza a 44,6 anni, qualche anno in più rispetto all'età media provinciale (42,6 anni) e qualche mese in meno se confrontata con quella nazionale che nello stesso anno (2017) era di 45,2.

Se si analizza la popolazione di età compresa tra i 10 e 24 anni, suddividendola per tre fasce in relazione all'età scolastica, si nota che il gruppo maggiormente rappresentato è quello tra i 10 e 14 anni a Don Bosco, 1.635 giovani, il 36,3% della popolazione totale del quartiere.

Il gruppo invece, meno numeroso è quello tra i 15 e i 19 anni ad Oltrisarco-Asiago, 703 ragazzi, il 32,0% della popolazione del quartiere.

La classe di età in assoluto più numerosa tra le tre classi prese in esame è quella tra i 20 e 24 anni con 5.883 persone. Le altre due classi di età sono comunque presenti in misura quasi uguale; infatti, non si notano differenze sostanziali.

Tabella 2: popolazione per fasce d'età e sesso nei quartieri di Bolzano

Fonte: Andamento e struttura della popolazione di Bolzano e dei suoi quartieri, 2018, Comune di Bolzano.

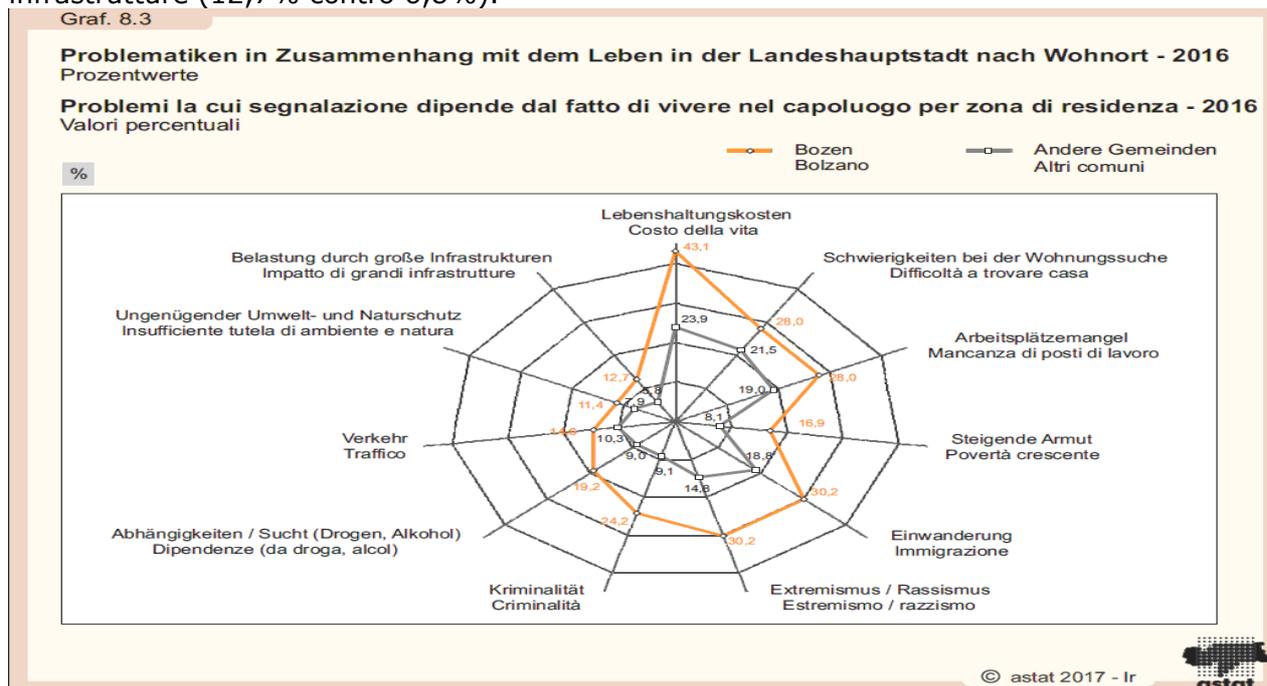
Quartiere	Classi di età								Totale
	10-14	%	15-19	%	20-24	%	femmine	maschi	
Centro-Piani-Rencio	800	30,	834	31,8	989	37,	1.244	1.379	2.623
Oltrisarco-Asiago	743	33,	703	31,9	755	34,	996	1.205	2.201
Europa-Novacella	717	32,	715	32,3	782	35,	1.085	1.129	2.214
Don Bosco	1.635	36,	1.557	34,6	1.313	29,	2.159	2.346	4.505
Gries-S. Quirino	1.495	32,	1.525	33,4	1.544	33,	2.242	2.322	4.564
Totale	5.390		5.334		5.383		7.726	8.381	16.107

Nella distribuzione tra maschi e femmine nella fascia tra i 10 e 24 anni, si nota una prevalenza della popolazione maschile (8.381, 50,4%) rispetto a quella femminile (7.726, 45,5%), tendenza che si inverte a partire dalla fascia d'età tra i 40 e 44 anni, per mantenersi anche nelle rimanenti fasce.

2.2 Indagine sui giovani 2016 dell'Istituto provinciale di statistica - ASTAT

Con la pubblicazione "*Indagine sui giovani - 2016*", l'Istituto provinciale di statistica - ASTAT ha analizzato il mondo dei giovani, approfondendo tematiche quali le relazioni sociali all'interno della famiglia e del proprio gruppo di amici, l'attività nel tempo libero e la gestione del proprio corpo, il coinvolgimento politico-sociale e le aspettative dei giovani sui propri progetti di vita per il futuro, le opinioni dei giovani, le loro speranze, timori e valori, la vita scolastica, le attività digitali, il mondo del lavoro, il rapporto col territorio altoatesino, la religione.

L'indagine si basa principalmente su circa 1.800 interviste di giovani altoatesini tra i 12 e i 25 anni. Il campione rappresentativo di Bolzano comprende 511 giovani. Una parte dell'indagine riferisce sugli aspetti che risultano essere più problematici a Bolzano piuttosto che in altri comuni della Provincia. Tale osservazione riguarda gli aspetti economici, come il costo della vita (ritenuto un problema dal 43,1% dei bolzanini contro il 23,9% dei residenti negli altri comuni), la difficoltà di trovare casa (28,0% contro 21,5%), la mancanza di posti di lavoro (28,0% contro 19,0%) e la povertà crescente (16,9% contro 8,1%), gli aspetti sociali, come l'immigrazione (30,2% contro 18,8%), il razzismo (30,2% contro 14,8%), la criminalità (24,2% contro 9,1%) e le dipendenze (19,2% contro 9,0%), gli aspetti ambientalistici, come il traffico (14,6% contro 10,3%), l'insufficiente tutela della natura (11,4% contro 7,9%) e l'impatto causato da grandi infrastrutture (12,7% contro 6,8%).



(Per un ulteriore approfondimento si invita a prendere visione della pubblicazione "*Indagine sui giovani - Valori, stili di vita e progetti per il futuro dei giovani altoatesini*").

2.3 Ufficio Statistica e Tempi della Città di Bolzano e Apollis: tempi della scuola ed effetti sulla routine quotidiana degli studenti.

Ogni dieci anni circa l'Ufficio Statistica e Tempi della Città svolge un'indagine sul mondo giovanile su temi inerenti alla gestione dei tempi di vita. Dall'indagine vengono attivati solitamente servizi o tavoli di confronto con i referenti che gestiscono servizi utilizzati dai ragazzi.

Quindi, a distanza di dieci anni dall'ultima indagine, nel marzo del 2018 è stata svolta la ricerca "Gli orari scolastici delle scuole superiori e professionali di Bolzano e i loro effetti sulla routine quotidiana degli studenti e delle studentesse" che ha coinvolto un campione di 3.169 studenti delle scuole superiori e professionali di Bolzano. I dati sono stati successivamente ponderati per avere un quadro generale della popolazione studentesca. I tre temi trattati riguardano: la mobilità, il tempo libero e la pausa pranzo. I risultati emersi costituiscono una base importante su cui costruire azioni e interventi da parte del Comune nei prossimi anni.

La mobilità

Il primo tema trattato riguarda il percorso quotidiano casa - scuola e viceversa. La popolazione totale degli studenti è di 11.189, di cui la metà proviene dalle zone limitrofe o da paesi della provincia. Circa la metà del totale degli studenti (5.500 ragazzi) ogni giorno giunge in città con diversi mezzi: bus extraurbano e urbano, treni, auto.

Il tempo impiegato per il percorso è molto variabile: va da qualche decina di minuti, soprattutto per gli studenti residenti, a più di un'ora di spostamento, a volte con la combinazione di vari mezzi.

Quindi, per una parte di studenti che giunge da fuori Bolzano, la mattina inizia molto presto, in quanto impiegano molto tempo per il percorso casa-scuola.

Per quanto riguarda i percorsi casa-scuola da parte degli studenti residenti in città è emerso un uso relativamente limitato della bicicletta, infatti, il bus urbano è il mezzo più utilizzato, nonostante comporti un allungamento dei tempi di percorso.

Gli obiettivi posti dallo studio per i prossimi anni nel tema della mobilità sono il miglioramento dei tempi di trasporto con una sincronizzazione dei mezzi più efficace, il collegamento delle piste ciclabili nelle zone scolastiche e l'accessibilità pedonale che in alcune zone è ancora difficoltosa.

La pausa pranzo

Negli ultimi anni l'orario scolastico delle scuole superiori è stato modificato in quanto sono state eliminate le ore di lezione del sabato mattina. Di conseguenza le scuole hanno adottato orari settimanali che risultano prevalentemente strutturati o in sette ore al giorno senza rientri pomeridiani (circa dalle 8.00 alle 14.00) o con uno/due rientri pomeridiani e cinque/sei ore di lezione alla mattina.

Anche la pausa pranzo quindi, è stata ripensata in relazione ai differenti orari scolastici ed è diventata un importante momento nella giornata degli studenti che si possono organizzare in differenti modi: dalle mense se sono nelle vicinanze della scuola, al pranzo portato da casa, all'acquisto in qualche supermercato o imbiss di un pasto o di un panino. Diversi sono gli aspetti emersi in quest'ambito tra cui: molti studenti saltano la colazione o il pranzo e altri sarebbero interessati a frequentare una mensa ma non esiste la disponibilità nelle vicinanze della loro scuola. Il tema pausa pranzo rimane una questione importante su cui avviare ulteriori riflessioni, perché è anche in questa fase della vita che vengono appresi comportamenti in relazione all'alimentazione anche per la vita futura.

Il tempo libero

Il cambiamento dell'orario scolastico su cinque giorni ha comportato una riorganizzazione dei tempi di vita dei ragazzi a cui non sempre è seguita una diversa modalità nelle offerte per il tempo libero. Sport, musica o altre attività potrebbero essere proposte da parte delle diverse agenzie educative ed associazioni anche nella giornata del sabato. Il tempo liberato nel sabato mattina potrebbe essere utilizzato per alleggerire il tempo dal lunedì al venerdì in cui vi è un'alta concentrazione di impegni scolastici, sportivi, culturali con la tendenza a posticipare anche nelle ore serali le attività.

Per quanto riguarda le attività maggiormente svolte emergono i social network e i centri commerciali, questi ultimi soprattutto per gli studenti residenti in città.

Infine, emerge che la capacità di gestire il proprio tempo in modo autonomo è un'abilità non molto diffusa tra i giovani che richiede sicuramente uno sforzo da parte loro ma

anche una riflessione da parte della scuola e di tutti coloro che si impegnano in ambito giovanile.

3 Percezioni ed esperienze dei giovani, degli operatori e dei volontari delle associazioni e dei servizi: indirizzi e obiettivi

Sette sono le aree tematiche che l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di approfondire in questo percorso partecipato, all'interno delle quali si intende andare incontro alle esigenze e ai desideri espressi dalla popolazione giovanile, dagli operatori e dai volontari. Per ogni area tematica in un primo paragrafo chiamato "Cosa ne pensano i giovani" si approfondisce il punto di vista dei giovani, rilevando la loro percezione e le esperienze, lo stesso per quanto riguarda gli operatori e volontari delle associazioni e dei servizi nel paragrafo chiamato "Cosa ne pensano gli operatori e volontari delle associazioni e dei servizi che a vario titolo si occupano di giovani".

In un secondo paragrafo, per ogni area tematica, si delineano in una tabella gli indirizzi e le relative azioni che forniscono il punto di vista di chi a vario titolo ha partecipato a questa indagine.

Gli indirizzi e le azioni sono la sintesi delle proposte emerse nei diversi momenti di rilevazione della ricerca.

Il gruppo di lavoro si è limitato a restituire un quadro omogeneo delle opinioni e delle osservazioni emerse constatando una convergenza di fondo tra i diversi stakeholders coinvolti.

Sulla base di un'analisi e dall'elaborazione di queste tabelle e dal confronto con i servizi esistenti e gli ambiti di competenza verrà infine delineato un piano strategico per il prossimo triennio, nel quale verranno individuate azioni concrete che possano rispondere alle esigenze rilevate.

Su queste proposte l'Amministrazione è chiamata a pronunciarsi sia sulle priorità sulla sia fattibilità delle proposte stesse per arrivare così a delineare un piano strategico per il prossimo triennio e passare alla seconda fase del processo di multi-projekt management, quello della pianificazione dei progetti selezionati.

Il linguaggio è diretto e non è stato volutamente filtrato da analisi o interpretazioni per trasmettere un'immagine dai colori vivi come se il lettore fosse presente agli incontri.

3.1 Area tematica: tempo libero

Cosa ne pensano i giovani

Dallo studio emerge che i giovani suddividono il tempo libero in tempo libero strutturato e in tempo libero non strutturato. Il vero tempo libero per i giovani è quello non strutturato che significa non avere impegni fissi, essere liberi, senza pensieri e non dover studiare, poter fare ciò che piace in quel preciso momento, appellandosi anche al cosiddetto diritto alla noia, al dolce far niente. Il giovane dà molta importanza al tempo libero non strutturato che gli permette di riposare e di ricaricarsi per poter affrontare gli impegni della settimana.

I giovani esprimono di non aver molto tempo libero non strutturato. La maggior parte del loro tempo libero è strutturato, dunque vincolato agli obblighi scolastici, familiari, lavorativi e a corsi di vario genere.

La scuola e gli impegni di studio occupano quasi l'intera giornata dei giovani, come scaturisce dalla seguente citazione: "Esci da scuola alle 14:00, dopo mangi e studi e si fanno le 17:00, poi ti rilassi un po' davanti alla tv e la giornata è finita". Finiti gli impegni di studio i giovani sentono il bisogno di rilassarsi ma cercano anche il contatto con i coetanei tramite i social o, se hanno tempo, tramite l'aggregazione sia informale che formale.

I social sono un canale comunicativo preferenziale anche perché permettono di essere in contatto con molte persone comodamente stando seduti nelle proprie camere.

Anche il fine settimana è spesso occupato dallo studio, e per chi fa parte di un gruppo sportivo, dagli allenamenti e dalle partite. Alcuni sfruttano il fine settimana per poter lavorare. Dunque, anche il fine settimana per molti giovani viene percepito come tempo

libero strutturato. Il sabato sera a tanti giovani piace uscire e incontrarsi con gli amici. Il sabato sera è visto come momento di svago per fare ciò che piace, passare il tempo incontrandosi con gli amici nei bar e facendo nuove amicizie.

Dallo studio emerge chiaramente che i giovani desiderano avere più tempo libero non strutturato, nel quale potersi rilassare, incontrare gli amici, stare all'aria aperta, coltivare i propri hobby, fare sport, ascoltare musica, ballare, guardare un film, leggere libri, passare il tempo con la famiglia o anche semplicemente tempo per il dolce far nulla, dunque più tempo per fare ciò che si vuole senza impegni fissi.

Una parte dei giovani percepisce Bolzano come una città che offre occasioni di svago, di gioco, di sport e di cultura. I giovani ottengono informazioni sulle attività offerte dai volantini e su internet.

Altri dicono che la città non offre molte occasioni di svago per i giovani: le uscite serali iniziano verso i 14-15 anni e a quell'età non è permesso entrare in discoteca mentre è consentito l'accesso nei bar che non sempre rispettano il divieto di somministrazione di bevande alcoliche ai minori. Dallo studio emerge che i giovani pensano che non ci siano molti posti dove poter passare il tempo in modo tranquillo, anche per la presenza di persone senza fissa dimora e gente "poco raccomandabile" dopo una certa ora in certi punti di aggregazione della città come parchi, Talvera e alcune strade/piazze in città. Nei bar si vede molta gente ubriaca; a Bolzano è diffusa e tollerata anche da molti genitori la cultura del giovane che passa il sabato sera consumando alcol.

Cosa ne pensano gli operatori e volontari delle associazioni e dei servizi che a vario titolo si occupano di giovani

Dallo studio emerge come gli operatori e i volontari delle varie associazioni, centri giovanili e servizi che lavorano con i giovani abbiano afferrato le percezioni dei ragazzi riguardanti il tema del tempo libero, soprattutto per quel che riguarda il tema del tempo libero strutturato che percepito come imposto da terzi, non lascia spazio alla creatività e le difficoltà nel conciliare tempi di vita e tempi della scuola.

Viene rimarcato il diritto alla noia perché ritenuto un momento di riflessione e di presa di coscienza sui propri stati d'animo e i propri desideri. D'altro canto molti giovani non riescono a gestire il proprio tempo libero se non è strutturato, sono caratterizzati dall'immediatezza.

L'apparenza e il farsi notare diventa sempre più importante e trova sfogo anche sui social e a questo atteggiamento è collegato il tema dell'uso/abuso delle nuove tecnologie nel tempo libero, di cui non si conoscono ancora le conseguenze.

La città propone un'ampia offerta culturale e ricreativa e la presenza di molti servizi dedicati ai giovani. Questa stessa ampia offerta di attività sia culturali sia ricreative genera nel giovane una difficoltà nello scegliere; anche le diverse piattaforme che elencano gli eventi e le attività di tempo libero diventano troppo dispersive e comportano una perdita di informazione con conseguente inattività da parte dei ragazzi che vi rinunciano. D'altra parte, per andare incontro ai desideri dei ragazzi e organizzare attività di tempo libero, di svago ed eventi per i giovani, gli operatori si scontrano con diverse difficoltà, tra cui l'eccessiva burocrazia amministrativa e la complessità dei regolamenti nell'organizzare eventi e la mancanza di grandi strutture per concerti o manifestazioni importanti.

Inoltre, le associazioni, i servizi e i centri giovani hanno difficoltà nel realizzare attività educative extrascolastiche e lamentano una scarsa collaborazione da parte della scuola per la co-progettazione di attività. In generale si evidenzia una rete debole fra mondo scolastico e territorio.

Indirizzi e relative azioni

Indirizzi	Azioni
Migliorare la mobilità urbana ed extraurbana per favorire l'autonomia dei giovani	Piste ciclabili più sicure e illuminate adeguatamente che colleghino i vari quartieri della città e i vari luoghi dedicati al tempo libero

	Aumentare le corse dei mezzi pubblici anche durante le ore notturne
	Agevolare i cambi di autobus accorciando i tempi di attesa
	Limitare i ritardi degli autobus
	Aumentare i controlli sugli autobus per evitare possibili molestie
	Migliorare i collegamenti tra i vari quartieri della città e i vari tempo libero
	Migliorare il collegamento serale/notturno con i paesi confinanti
Aumentare la consapevolezza sull'uso delle nuove tecnologie	Promuovere maggiori azioni di sensibilizzazione e d'informazione nelle scuole e nelle associazioni sull'uso consapevole della rete
	Informare sui rischi connessi alle radiazioni del telefonino (anche postura, occhi), sui rischi connessi alle dipendenze che si possono sviluppare (dipendenza dalla tecnologia, shopping online, gioco online etc.), sui rischi inerenti alla diffusione dei dati personali, sui rischi di eventuali molestie e richieste da parte di persone estranee (es. foto, soldi, contratti di lavoro per modelli, possibilità di essere minacciati)
Vivacizzare la città	Stimolare e sostenere l'organizzazione di eventi, concerti, festival di musica, talent show, fiere e feste a tema nei vari quartieri
	Organizzare gite domenicali per ragazzi delle superiori da parte di associazioni (anche solo una volta al mese gita a tema: es. la castagnata, gita natalizia etc.)
	Notte bianca dello sport
	Facilitare gli organizzatori di eventi con il sostegno amministrativo da parte di un ufficio dedicato
	Creare una modalità di coordinamento degli eventi per evitare eccessive sovrapposizioni
	Facilitare la possibilità dei singoli di proporre iniziative direttamente al Comune
	Creare occasioni per i giovani di co-progettare attività ed eventi con le agenzie educative e le istituzioni sulla base di patti definendo una cornice entro la quale possono intraprendere azioni in autonomia
Migliorare l'accessibilità dei giovani alle attività di tempo libero	Migliorare l'informazione su eventi per ragazzi tramite l'uso delle nuove tecnologie; migliorare l'informazione su attività creative, ricreative e sportive (es. app o piattaforma unica)
	Promuovere l'offerta delle stesse attività da parte di diverse associazioni per facilitare la fruizione in tutte le parti della città
	Istituire tavoli di coordinamento con le associazioni per offrire differenziate e in armonia con i tempi di vita dei giovani
Creare luoghi informali dove passare il proprio tempo libero	Uso di campi sportivi al di fuori dell'associazionismo (anche su prenotazione) es. campi da calcio, piste per andare sui rollerblade
	sale gioco, bowling, karaoke
	Monitorare e controllare zone a rischio per migliorare la percezione di sicurezza nei luoghi dove i giovani passano il tempo libero
	Strutture per eventi grandi e concerti
Creare occasioni di ritrovo e divertimento sicuri per il sabato sera	Aprire i centri giovani il sabato sera, per trovarsi con gli amici e per stare insieme, per giocare, sentire musica, una piccola cucina dove si può cucinare e cenare insieme, guardare un film
	Aprire strutture sportive e palestre per fare sport il sabato

	sera con gli amici
	Controllare e investire maggiormente nelle discoteche per avere un divertimento più controllato
Conciliare la scuola con le attività di tempo libero	Seguendo il modello americano, dare la possibilità di praticare vari sport avendo una squadra in ogni istituto e sfidarsi poi fra scuole
	Creare dei progetti scolastici di teatro, musica, politica, volontariato, giardinaggio, laboratori di scrittura
	Realizzazione da parte del terzo settore di attività extrascolastiche in collaborazione con la scuola
	Aprire un tavolo di discussione fra gli istituti scolastici sul tema dei tempi della scuola

3.2 Area tematica: luoghi di aggregazione informale

Cosa ne pensano i giovani

Come i ragazzi sanno distinguere tra tempo libero strutturato e tempo libero non strutturato, allo stesso modo sanno distinguere tra luoghi di aggregazione informale e luoghi di aggregazione formale, in cui passare il proprio tempo libero.

Per i ragazzi i luoghi di aggregazione formale sono luoghi in cui il tempo e le attività sono strutturati da persone terze o istituzioni. Esempi di luoghi di aggregazione formale sono la scuola, i centri sportivi nei quali frequentano corsi organizzati, l'oratorio.

Inoltre, i ragazzi distinguono anche luoghi di aggregazione parainformale, che sono luoghi in cui c'è una cornice al cui interno si possono muovere più o meno liberamente. Ad esempio, i centri giovanili sono percepiti come luoghi in cui incontrarsi liberamente, senza costrizioni, ma sono comunque luoghi supervisionati da adulti dove ci sono anche attività proposte alle quali si può partecipare.

Per i ragazzi i luoghi di aggregazione informale sono invece luoghi in cui poter stare insieme ad altre persone, giocare e fare attività sportiva spontanea, ma anche luoghi in cui poter studiare. Questi luoghi di aggregazione sono accomunati dal fatto di essere luoghi frequentati da coetanei, nei quali trascorrere il proprio tempo libero in sicurezza e relax, ma in cui ci si può anche svagare e divertire e in cui non ci sono impegni dettati da persone terze. Esempi di luoghi d'aggregazione informale sono il centro città, i portici, le piazze centrali dei quartieri, i parchi pubblici, i prati del Talvera, i centri commerciali, i bar, i centri sportivi aperti, i cinema.

Lo studio ha posto il focus sui luoghi di incontro informale e ha rilevato le seguenti note:

- i centri sportivi all'aperto (per es. le palestre lungo le passeggiate) sono fruibili solo in alcune stagioni e in alcuni momenti della giornata;
- i prati del Talvera sono luoghi d'incontro e di gioco dove passare un pomeriggio in tranquillità e potersi riposare. Nelle ore serali e di prima mattina i giovani non si sentono però al sicuro sul Talvera e preferiscono non frequentarlo. Inoltre emerge che alcuni spazi verdi del Talvera sono sporchi, a cause delle deiezioni canine;
- i giovani richiedono più controlli, così come anche in tutta l'area intorno alla stazione.

Nella Piazza Università ci si può incontrare liberamente e fare nuove amicizie, si trovano sempre persone giovani, si può usare il WiFi.

La nota dolente dell'incontrarsi nei bar è il consumo eccessivo di alcol da parte dei ragazzi, vedere scene di ubriachezza molesta anche da parte di persone adulte. Un'altra criticità dei luoghi di incontro come il centro commerciale e il centro in generale è che invitano i ragazzi al consumismo e a spendere denaro.

I centri commerciali si prestano come luogo d'incontro informale anche per la presenza di sale giochi. Quando non sono molto affollati, i giovani non li frequentano volentieri.

Il sabato sera ai giovani piace uscire con gli amici e frequentare luoghi di aggregazione informale come i bar del centro città, il grande centro commerciale e i parchi pubblici. L'aggregazione informale si scontra con il tema della sicurezza. Di fatto non solo i ragazzi che escono il sabato sera, ma anche il tardo pomeriggio, non appena cala il sole, e la mattina presto, sul tragitto verso la scuola, i giovani affermano di provare sempre più

paura perché s'imbattano in persone considerate strane e percepite come moleste e assistono a scene di spaccio, di ubriachezza, di violenza sia verbale che fisica, nonché bivacchi e spazzatura e sporcizia.

La paura di imbattersi in queste persone porta tanti giovani a preferire luoghi chiusi come punti d'incontro che sembrano essere più sicuri per il fatto di essere luoghi chiusi, più puliti, pieni di persone e sorvegliati dalla vigilanza. La percezione del sempre maggiore degrado e d'insicurezza dovuta alla gente considerata "strana, ubriaca, che spaccia e si droga" ha come conseguenza la ricerca da parte dei ragazzi di un luogo tranquillo al chiuso, dove possono godere di vari servizi e divertirsi ma sentirsi al tempo stesso al sicuro.

Ecco perché molti giovani preferiscono frequentare e trovarsi in un centro commerciale piuttosto che in altri luoghi. Il centro commerciale Twenty è visto come un luogo sicuro anche di sera, dunque un punto d'incontro ideale per potersi divertire senza dover aver paura per la gente che gira, un luogo illuminato, caldo anche d'inverno, in cui si trova tutto, dai negozi, ai bar, ai ristorantini/fast-food. Il centro commerciale è comodamente raggiungibile in bicicletta o con i mezzi pubblici.

Il Cineplexx è una struttura bellissima, ma scomoda da raggiungere e si trova in una zona percepita come degradata e non sicura, per questo molti giovani preferiscono andare al Twenty.

Comunque il desiderio di potersi incontrare liberamente in uno spazio verde pulito e percepito come sicuro è molto forte.

Una modalità di aggregazione informale che caratterizza i giovani di oggi è l'aggregazione virtuale ossia l'incontro sui social. I ragazzi sembrano solo in parte essere coscienti dei rischi che corrono sulla rete ed esprimono il desiderio di essere maggiormente informati su come tutelarsi.

Per essere frequentato dai ragazzi un luogo, che sia di aggregazione formale, informale o parainformale, deve essere raggiungibile in autonomia e in sicurezza da più parti della città.

È dunque fondamentale che ci siano i collegamenti comodi con gli autobus, anche per chi viene da fuori città, in tarda serata e a orari frequenti, con dei tempi di attesa brevi soprattutto per chi deve cambiare autobus per andare a casa.

Negli autobus spesso ci sono persone ubriache, che rendono il tragitto in autobus fastidioso e non agevole. Sono necessari maggiori controlli.

Fondamentali sono le piste ciclabili ben illuminate e sicure che colleghino tutti i quartieri della città. Il luogo deve essere percepito come sicuro e deve essere frequentato da coetanei.

Cosa ne pensano gli operatori e volontari delle associazioni e dei servizi che a vario titolo si occupano di giovani

Dallo studio emerge che gli operatori e i volontari delle varie associazioni, dei centri giovanili e servizi che lavorano con i giovani confermano l'importanza che i giovani danno al tema della sicurezza.

I centri commerciali sono importanti luoghi di aggregazione dove è possibile incontrare i ragazzi, ma come operatore non c'è la possibilità di proporre all'interno attività sia a causa di resistenze da parte della proprietà, sia per la forza attrattiva del luogo che catalizza completamente l'attenzione dei giovani.

L'attrattività dei centri commerciali è dovuta soprattutto alla percezione del luogo come luogo sicuro, sia da parte dei genitori sia da parte dei giovani. Sono luoghi di inclusione, di socializzazione, inseriti nel contesto urbano, facilmente raggiungibili anche con la ciclabile. Assolvono la funzione di una piazza, il giovane ha la possibilità di consumare in autonomia essendoci un'offerta a 360 gradi a prezzi buoni (varietà di prodotti, vari servizi come il cinema, sale per compleanni da affittare etc). I centri commerciali sono a tutti gli effetti luoghi di aggregazione informale, in sostituzione ad alternative non esistenti.

Si rileva che il tessuto cittadino presenta apparentemente sufficienti possibilità e luoghi di aggregazione anche se da parte dei giovani ricorre spesso la richiesta di maggiori spazi attrezzati per il tempo libero sparsi su tutto il territorio urbano; quello che risulta poi

complicato è l'integrazione con la popolazione residente non sempre disposta a tollerare le diverse iniziative. Ad esempio, l'utilizzo non consentito dei cortili scolastici e dei luoghi informali da parte dei giovani è fonte di tensione con molti residenti. Rimane quindi da chiedersi come riuscire ad instaurare un clima di collaborazione e coinvolgimento.

Viene percepito uno squilibrio tra centro e periferia in quanto il centro presenta forti luoghi di attrazione e servizi come locali e spazi di aggregazione informale come es. piazza Erbe, il Talvera e lo skatepark. Il Talvera è visto in modo positivo con grandi potenzialità e da valorizzare.

In certe zone periferiche (Firmian e Casanova soprattutto) mancano offerte sportive e impianti sportivi.

Indirizzi e relative azioni

Indirizzi	Azioni
Garantire la sicurezza dei luoghi	Potenziare il raccordo tra le forze dell'ordine e gli enti per contrastare le situazioni di devianza es. di scene di spaccio, di ubriachezza, di molestie, di degrado sia per le strade e i parchi della città, sia all'interno dei locali
	Sensibilizzare la comunità sull'importanza di esprimere solidarietà e aiuto, contrastare il pericolo di indifferenza e/o complicità
	Garantire il decoro degli spazi verdi con maggiore pulizia
	Animare gli spazi verdi tramite eventi dedicati ai giovani
	Migliorare l'illuminazione notturna
	Maggiore manutenzione degli impianti nelle aree pubbliche
Aumentare la fruibilità di luoghi già esistenti per l'aggregazione informale	Centri sportivi al coperto d'inverno liberamente fruibili dai singoli anche la sera
	Campi sportivi all'aperto liberamente accessibili e fruibili dai singoli anche la sera
	Apertura dei cortili scolastici
	Migliorare la cura e l'abbellimento degli spazi pubblici rendendoli più attraenti
Sostenere la mobilità autonoma e sicura	Creare collegamenti con gli autobus, anche per chi viene da fuori città, comodi, anche in tarda sera e a orari frequenti, con dei tempi di attesa corti soprattutto per chi deve cambiare autobus per andare a casa
	Aumentare i controlli negli autobus, dove spesso ci sono persone ubriache, che rendono il tragitto in autobus pericoloso e non agevole
	Garantire piste ciclabili ben illuminate e sicure che colleghino tutti i quartieri della città. (vedi tabella tempo libero)
	Prevedere Shuttle bus economici che riaccompagnino i ragazzi fino a casa
Maggiori spazi attrezzati per il tempo libero e l'aggregazione informale sparsi su tutto il territorio urbano;	Promuovere campagne di sensibilizzazione e di coinvolgimento della popolazione residente vicino ai luoghi di aggregazione informale rilanciando il ruolo delle circoscrizioni (vedi tabella impegno sociale)
	Aumentare luoghi di aggregazione anche nelle periferie, come piazza Erbe e il Talvera e lo skatepark
	Prevedere la fruibilità di salette per eventi e feste a basso costo da usare anche la sera fino a notte tarda
	Organizzare zone attrezzate per area pic-nic e area con grill
	Organizzare palestre fitness negli spazi verdi
	Prevedere spazi per fare graffiti

	Prevedere spazi in cui sedersi e incontrarsi senza dover consumare, salotti all'aperto distribuito in modo omogeneo nei quartieri
	Creare strutture più grandi per ospitare avvenimenti sportivi e concerti di livello elevato
	Incentivare l'apertura di esercizi pubblici che offrono varie tipologie di cibo, ad esempio la piadineria, la paninoteca, il vegano, gluten free etc
I centri di ritrovo	Prevedere un centro al coperto che offra più possibilità d'intrattenimento, es.: un centro con soggiorni informali per incontrare gli amici (senza obbligo di consumo), con possibilità di studiare, un baretto, campetti sportivi, trampolini, sala giochi. Intorno al centro un parco all'aperto e ben illuminato la sera. Deve essere situato in posizione non isolata. Il centro potrebbe essere aperto anche la sera, come alternativa all'uscita serale in bar e discoteche. Il centro deve essere facilmente raggiungibile, es. per la presenza del trasporto pubblico frequente e ben illuminato. Il centro deve essere un luogo tranquillo e sicuro. (vedi tabella centri di aggregazione giovanile)

3.3 Area tematica: centri di aggregazione giovanile

Gli "spazi di aggregazione giovanile" sono spazi polifunzionali, riservati ai giovani, in cui essi possano incontrarsi e intrattenersi per sviluppare competenze in attività di tipo creativo, culturale, ludico, di informazione e di formazione finalizzate alla promozione dell'agio e alla prevenzione del disagio. Sono luoghi in cui, mediante il sostegno di giovani operatori, si lavora mirando all'empowerment delle competenze utilizzando le metodologie della programmazione dal basso, della progettazione partecipata e dell'educazione tra pari. In breve, gli "Spazi di aggregazione giovanile" sono spazi in cui si promuove l'aggregazione intorno ad attività comuni per rendere i giovani protagonisti dello sviluppo personale e territoriale.

Cosa ne pensano i giovani

I focus group hanno coinvolto sia ragazzi che frequentano un centro giovani, sia ragazzi che non ne hanno mai frequentato uno.

I ragazzi normalmente si avvicinano a un unico centro giovani. Chi non li ha mai frequentati lo motiva con il fatto che non ne conosceva l'esistenza, che era a conoscenza di questi centri ma non sapeva bene a cosa servissero e cosa si fa in un centro giovani, oppure che non conosceva nessuno che li frequentasse.

Per un giovane, andare spontaneamente in un luogo dove non conosce nessuno è difficile perché si vergogna o non ne ha il coraggio. Altri ragazzi che non sono mai andati in un centro giovani dicono che "corre voce" che sia un luogo per bambini piccoli o che è un luogo frequentato da ragazzi che hanno problemi e che sono trascurati dalle loro famiglie. La paura di incontrare persone considerate strane nei centri giovani, perché molto diversi da sé per via di un altro atteggiamento, di un'altra impostazione culturale, di un'altra religione, di un altro look, di un'altra età fa sì che i giovani non siano invogliati a frequentarlo.

I giovani che invece frequentano solitamente un centro giovani, lo vedono come luogo d'incontro dove passare il proprio tempo libero insieme ad altre persone. Spesso lo frequentano dalle elementari perché i genitori li hanno portati lì.

Nel centro si possono fare i compiti, esistono singole salette per giocare e per fare disegni. Il tempo libero vissuto in tali centri è percepito come semi-strutturato, perché il ragazzo non si sente mai costretto a svolgere determinate attività e può decidere liberamente e spontaneamente cosa fare, se e quando venire al centro.

In vari centri ci sono attrezzature come computer, biliardino, una sala dove si possono provare gli strumenti e fare musica. Sono proposte attività di volontariato e possibilità di fare servizio civile. Chi ci va fin da piccolo si sente a casa.

La Peer Education è un concetto molto apprezzato dai giovani. In estate i centri organizzano attività estiva per i bambini e i ragazzi, e i giovani più grandi possono proporsi per organizzare e sostenere tali attività in veste di educatori volontari. Questa attività di volontariato è molto richiesta dai giovani adulti. I ragazzi che si assumono questo impegno sostengono l'importanza del seguire il gruppo dei volontari sostenendoli nella formazione e creando il senso di gruppo (ritiri, serate di incontro, non solo formazione ma anche svago...).

In alcuni centri giovani vengono organizzate delle serate da discoteca per ragazzi sotto i 16 anni, cosa molto apprezzata dai giovani che per legge non possono ancora entrare in una discoteca vera.

Gli educatori dei centri sono visti come persone di fiducia con i quali poter parlare anche di problemi, ma anche per condividere idee e progetti e passare il proprio tempo libero in tranquillità. I giovani si sentono sicuri all'interno dei centri e sentono di poter parlare liberamente, senza essere giudicati.

Il centro giovani è percepito come uno spazio neutro, in cui si possono trovare nuovi amici, un luogo dove ci si sente a casa e dunque un'alternativa a rimanere a casa, un luogo dove ci si può confrontare positivamente con diverse culture. Sono visti in modo positivo la suddivisione degli spazi e delle attività in base all'età, cosa che facilita la creazione di nuove amicizie e il divertimento. L'atmosfera che si respira è un'atmosfera leggera, un luogo in cui si può ridere e scherzare, in cui il giovane si sente libero, senza troppe regole.

I partecipanti al focus group annotano i seguenti punti critici dei centri giovani: da una parte è bello se nel centro ci sono dei computer dove si può navigare in internet e sentire la musica e la play station, dall'altra questo fa sì che il giovane si isoli nel suo mondo virtuale e non socializzi con i ragazzi che gli stanno intorno.

Il cuore del centro giovani deve però rimanere la socializzazione e il contatto tra pari.

Tra i giovani che non hanno mai frequentato un centro giovani, corre il pensiero che esso sia un luogo per "sfigati", per ragazzi che hanno problemi o per bambini piccoli. I ragazzi che frequentano i centri dunque si sentono etichettati dall'esterno, cosa che può portare all'esclusione dal gruppo di amici all'esterno dei centri, in un'età per cui l'etichetta e l'apparenza assumono un valore identitario importantissimo. Questo fa sì che molti ragazzi smettano di frequentare i centri.

Si percepisce che molti ragazzi bolzanini non conoscono i centri giovani. Il centro giovani offre molte attività, ma l'informazione non arriva ai ragazzi. Un altro motivo per cui i ragazzi non frequentano più il centro giovani quando vanno alle superiori è che dopo tante ore passate a scuola e a casa sui libri privilegiano attività all'aria aperta. Chi continua a frequentare il centro giovani anche quando frequenta le superiori, è perché sente un forte legame con il centro stesso, le attività che vengono svolte al suo interno e gli amici. Comunque ci vorrebbero più attività dedicate solo ai ragazzi delle superiori.

Cosa ne pensano gli operatori e volontari delle associazioni e dei servizi che a vario titolo si occupano di giovani

Le criticità collegate al lavoro nei centri giovani sono varie. Le più importanti sono quelle di tipo economico finanziario e il carico burocratico che pesa sugli operatori.

Inoltre, il carico burocratico connesso alla rendicontazione e alle attività del centro è notevole e complesso e porta via tempo prezioso all'operatore. L'operatore sente di avere poco tempo per la pianificazione e progettazione dell'organizzazione del centro e per coltivare le relazioni con i giovani frequentanti il centro.

I ragazzi si affidano molto agli educatori e vedono in loro punti di riferimento fissi, con cui poter dividere gioie e problemi, e parlare di sé e del proprio futuro. Anche ragazzi che vivono situazioni problematiche si sentono accolti dagli educatori che li sostengono.

In contrapposizione a ciò il mancato riconoscimento da parte dei genitori e da parte delle istituzioni del ruolo educativo e dell'importanza e della tipologia del lavoro svolto da parte degli educatori.

Gli operatori trovano difficile la comunicazione verso l'esterno e sono alla ricerca di nuove strategie per trovare una maggiore collaborazione con le istituzioni e con i residenti dei quartieri che spesso non accettano i centri perché vissuti come fonte di rumore e di caos,

non comprendendone l'attività svolta. Il centro giovani è un centro pensato per i giovani in cui vivere il proprio tempo in serenità all'interno di un contesto amicale, dove coltivare le proprie passioni e acquisire nuove competenze.

Indirizzi e relative azioni

Indirizzi	Azioni
Spazi adatti alle esigenze dei giovani	Spazi per studiare e fare compiti
	Spazi per sedersi e chiacchierare
	Spazi per coltivare passioni, es. saletta con strumenti musicali o saletta per disegno e bricolage, laboratori
	Spazi all'aperto parzialmente coperti, recintati, protetti e puliti, con la possibilità di rilassarsi e di svolgerci varie attività
	Piste di pattinaggio sul ghiaccio o per pattini a rotelle, trampoli e enormi tappeti elastici per saltare, campi da gioco liberamente usufruibili
	Un bar interno con sala giochi
	Varie sale per varie fasce d'età, una sala di ritrovo condivisa da tutti, una cucina dove poter cucinare tutti insieme
	Dare ai giovani durante la pausa pranzo la possibilità di mangiare qualcosa e trovarsi
Attività adatte alle esigenze dei giovani	Suddivisione degli spazi e delle attività in base all'età
	Attività strutturate come corsi di musica, bricolage, l'aiuto compiti, piccoli laboratori artigianali a tema (es. lavoretti per Natale), giochi da tavolo, gite, laboratori di serigrafia, moda, cucina, informatica, riciclo, biciclette
	Attività libere: biliardino, freccette, giochi da compagnia
	Volontariato sociale e servizio civile
	Creare occasioni di lavoro occasionale all'interno del centro per ragazzi sotto i 18 anni
	Attività di co-progettazione e di realizzazione di piccole iniziative nei quartieri
	Serate tipo discoteca e feste a tema
	Aperture del centro il fine settimana
	Apertura del centro giovani il sabato sera con possibilità di fare feste, di incontrarsi con gli amici, musica dal vivo, serate film anche in autogestione
	Organizzare piccoli eventi e feste la sera, anche dai ragazzi stessi
	Possibilità di prenotare una sala per feste serali a invito libero
	Organizzare tornei di vario tipo
	Organizzare workshop professionalizzanti
	Organizzare dibattiti (ad esempio vedere un film e a seguire dibattito)
	Far riconoscere il "volontariato" dei giovani e le competenze apprese come competenze spendibili a scuola - crediti "sociali"
	Sviluppare maggiormente attività mirate modulando i criteri di valutazione dei progetti in base alle linee di indirizzo politico
	Organizzare più attività all'aria aperta
	Attività di volontariato sociale: ogni anno una colletta alimentare al supermercato, aiuto a organizzare le cresime e le comunioni, fare servizio di babysitting

Sostenere il personale dei centri giovani	Educatori che gestiscono e custodiscono il centro giovani-educatori addetti all'intrattenimento e al divertimento, con i quali ci si possa anche confrontare per esprimere le proprie idee, che fungano da punto di riferimento con cui poter parlare di tutto, anche dei propri problemi. Gli educatori dovrebbero essere giovani (tra i 20 e i 30 anni)
	Alleggerire il carico burocratico connesso alla gestione di un centro giovani
	Usare la documentazione della "Relazione sociale" per porre l'enfasi sull'importanza del coltivare la relazione con i giovani del centro
	Creare una rete tra centri giovani: attivare collaborazioni per ottimizzare le risorse umane e finanziarie. - scambio delle informazioni sulle attività proposte
	Il comune facilita l'incontro con il coordinamento della rete tra centri giovani, associazioni e istituzioni, università
	collaborazione con il sistema scolastico, sinergie in ottica di formazione continua
	Raccordo tra Comune e Provincia sugli obiettivi dei centri giovani
Migliorare e diffondere l'informazione sui centri giovani	Presentare i centri giovani e le attività nelle scuole (scuole elementari, medie, superiori) es. con laboratori e workshop
	Utilizzo delle bacheche delle scuole per pubblicizzare i centri giovani
	Usare le nuove tecnologie per diffondere informazioni su attività creando un unico sito o un app dedicato a tutti i centri giovani della città (soprattutto instagram) (vedi tabella tempo libero)
	Campagne di sensibilizzazione e di coinvolgimento della popolazione residente vicino ai centri giovani, dando più visibilità al lavoro dei centri giovani
	Festa dei centri giovani per dare visibilità al loro lavoro e al loro ruolo

3.4 Area tematica: impegno sociale

Cosa ne pensano i giovani

Con "impegno sociale" i giovani intendono il mettersi a disposizione di altre persone e della comunità in modo volontario, secondo il principio di gratuità, nel rispetto degli altri. Una forma d'impegno sociale spesso citato dai giovani è il volontariato sociale, dunque il lavoro con gli anziani, i senza tetto, i disabili, l'aiuto a persone bisognose con problemi sociali o famigliari.

Per i giovani che fanno o che in passato hanno fatto attività di volontariato, esso rappresenta un modo per stare insieme ad altre persone e per sperimentare inclusione sociale, un'esperienza che fa acquisire nuove competenze, comprendere i ruoli, relazionarsi con altre persone, risolvere problemi, un modo per ricevere gioia e sentirsi bene.

I ragazzi sono consapevoli che il volontariato porta benefici per i giovani, primi tra tutti soddisfazione personale, crescita personale, considerazione sociale, una maggiore consapevolezza, più responsabilità, apprezzamento per la vita, e pensando in maniera molto pratica, ai crediti scolastici.

L'impegno sociale al servizio della comunità viene tradotto dai giovani nella vita quotidiana come impegno costante a non sprecare alimenti, a non inquinare, a buttare la spazzatura in maniera idonea, a pensare al bene della società e allo sviluppo sostenibile.

La partecipazione politica, come votare e portare idee, come è avvenuto in questo studio, sono percepiti positivamente.

I giovani si sentono giudicati negativamente dalla nostra società, sono descritti come una generazione di svogliati, una generazione sulla quale non si può fare affidamento, giovani che si annoiano.

Invece, i giovani esprimono di avere tanta voglia di fare, ma hanno bisogno di un aggancio, le istituzioni devono avvicinarsi ai giovani in modo che essi possano partecipare alla vita politica e sociale.

I giovani hanno molti impegni, la scuola e lo studio occupano la maggior parte del loro tempo libero. Fare volontariato vuol dire sacrificare parte del proprio tempo libero, è un impegno. Per reclutare più giovani nel mondo del volontariato, i ragazzi suggeriscono che le mansioni ad essi assegnate debbano essere associate al divertimento, allo svago e avere valore sociale. L'impegno richiesto deve essere flessibile, autogestito e compatibile con tutti gli altri impegni.

Cosa ne pensano gli operatori e volontari delle associazioni e dei servizi che a vario titolo si occupano di giovani

Gli operatori affermano che molti giovani desiderano fare volontariato, ma non riescono a ottenere informazioni riguardo alle modalità di attivarsi.

I giovani fanno volontariato solo se sentono una sorta di vocazione per esso, ma a volte gli orari e le richieste delle associazioni sono incompatibili con il loro ritmo di vita. Dovrebbero esserci più alternative sul tipo di volontariato e sull'orario delle attività, preferendo le ore al tardo pomeriggio e quelle serali, giorni flessibili visto che gli impegni scolastici sono tanti e il tempo libero è poco.

L'estate si adatta bene a svolgere attività di volontariato, visto che i ragazzi hanno meno impegni di studio.

La partecipazione alla vita politica invece può iniziare solo da una comprensione di cos'è la politica e del funzionamento del sistema politico. I politici devono fungere da esempio. Le attività proposte all'interno del mondo del volontariato o in un progetto di partecipazione politica devono essere chiare e spiegate bene, così come deve essere chiaro l'impegno richiesto in termini di tempo.

Gli educatori esprimono come per loro e i giovani sia faticoso organizzare eventi per il troppo carico burocratico, la frammentazione delle informazioni su cosa è necessario per organizzare un evento. L'istituzione dovrebbe sostenere maggiormente gli organizzatori degli eventi.

Indirizzi e relative azioni

Indirizzi	Azioni
<i>Progetti intergenerazionali</i>	Coinvolgere e informare preventivamente gli anziani residenti nella progettazione di eventi giovanili (consenso)
	Coinvolgere anziani e giovani dello stesso quartiere su tematiche condivise (es festival...)
Conciliare i tempi dei ragazzi con i tempi dell'impegno sociale	Abbinare l'impegno sociale ai crediti scolastici
	Far proporre alle associazioni attività compatibili con i ritmi di vita che hanno i giovani: es. orario di lavoro flessibili, preferendo le ore al tardo pomeriggio e quelle serali, giorni flessibili visto che gli impegni scolastici sono tanti e il tempo libero è poco, attività il fine settimana, attività estiva, attività solo una volta al mese
	I ragazzi delle superiori potrebbero fare del volontariato, che viene loro riconosciuto come tirocinio, durante l'orario scolastico (es. alternanza scuola - lavoro)
	Riconoscere l'attività d'impegno sociale del volontariato come tirocinio (es. alternanza scuola - lavoro) durante l'orario scolastico
	Volontariato sociale in estate (6 settimane)

	L'impegno deve essere associato allo svago, deve includere attività divertenti
	Creare contatti fra la scuola e l'associazionismo
	Riconoscere stage fatti all'interno delle associazioni
Coinvolgere i giovani in un maggiore impegno sociale	Promuovere la comprensione di cos'è la politica - educazione civica
	Partecipazione politica tramite laboratori d'idee come (studio giovani molto apprezzato) (avvicinare le istituzioni ai giovani)
	Organizzare eventi di competizione dove gruppi di amici si sfidano a chi elabora il progetto migliore (potrebbe essere uno spunto per concretizzare le proposte emerse da questo studio)
	Affiliare i giovani all'attività creando uno spirito di gruppo tramite cene, riunioni e ritiri
	Sostenere i giovani e le associazioni che vogliono organizzare eventi (carico burocratico, carico amministrativo)
	Organizzare un evento che mostri alla comunità le attività delle associazioni (es. fiera del volontariato) - organizzare eventi con personaggi sport/musica
	Organizzare dei momenti in cui i volontari raccontano della loro esperienza e si confrontano con i ragazzi
	Organizzare alcune giornate insieme alle scuole in cui le classi possano concretamente provare cosa significa mettersi in gioco per la società
	Offrire loro più opportunità artistiche, creando progetti che possono essere legati a opere socialmente utili
	Incentivare attraverso premi e riconoscimenti
	Al posto di soldi prendere punti che poi si possono usare per andare al cinema, buoni ristoranti
	Organizzare concorsi dedicati ai giovani
Migliorare l'informazione su attività	Distribuire volantini e affiggere informazione sulle bacheche nelle scuole, usare nuove tecnologie (es. instagram)
	Spiegare bene le attività proposte, così come l'impegno richiesto in termini di tempo
	Utilizzare canali di comunicazione come i social e il passaparola mediatico (instagram)
	Affrontare certe tematiche a scuola (impegno, disagio etc), insegnare i valori sociali e civili fin da piccoli anche con il metodo della peer education

3.5 Area tematica: beni comuni

Con il concetto di beni comuni si intendono tutti i beni, materiali, immateriali e digitali, che i cittadini e l'Amministrazione, anche attraverso procedure partecipative e deliberative, riconoscono essere funzionali al benessere individuale e collettivo, attivandosi di conseguenza nei loro confronti ai sensi dell'art. 118 della Costituzione, per condividere con l'Amministrazione la responsabilità della loro cura o rigenerazione al fine di migliorarne la fruizione collettiva.

Il principio di sussidiarietà orizzontale richiama il concetto di cittadinanza attiva.

Questa forma di amministrazione condivisa consente a cittadini e amministrazione di svolgere su un piano paritario attività di interesse generale.

Cosa ne pensano i giovani

Il termine "beni comuni" evoca nei ragazzi la condivisione di spazi, oggetti e luoghi e la cura e la gestione di un bene che sarà usato dalla cittadinanza, come la fontana, spazi

aperti, campetti, monumenti o bagni pubblici, ma anche la gestione e l'organizzazione di eventi per persone bisognose.

Secondo i ragazzi impegnarsi per un bene comune ha una ricaduta anche personale perché ci s'impegna per la propria città e si rivitalizzano gli spazi. Attività di questo tipo dovrebbero essere svolte già alle elementari, per sensibilizzare i bambini fin dalla più tenera età e far capire loro in questo modo il valore delle cose.

Una delle prime preoccupazioni che insorge nei ragazzi quando apprendono della possibilità di partecipare a un progetto di bene comune però è che dei "balordi" possano compromettere il lavoro da loro svolto. "Altre persone poi distruggono quello che è stato costruito".

Si insinua anche l'idea che gestire un bene comune diventi un lavoro non retribuito. I ragazzi propongono di gestire un luogo, ad esempio all'interno della scuola, che sia accessibile e fruibile solo da alcune persone appartenenti ad un certo contesto sociale. La proposta è accolta maggiormente se collegata agli svaghi dei giovani, es. gestione dello skatepark.

Punto cruciale rimane però sempre la mancanza di tempo percepito dai giovani.

Cosa ne pensano gli operatori e volontari delle associazioni e dei servizi che a vario titolo si occupano di giovani

Sul tema della gestione di beni comuni si riscontra un discreto interesse in quanto viene considerato uno strumento di coinvolgimento, di responsabilizzazione e di crescita dell'autonomia dei giovani.

Il tema è da considerarsi come priorità anche perché è un'occasione per rivitalizzare il tessuto sociale. In altri comuni italiani le convenzioni con gruppi e privati stanno dando buoni risultati in ottica d'impegno civile e di sviluppo di progettualità.

E' opportuno sviluppare una cultura diffusa di bene comune, attraverso il senso di comunità. Una grande criticità sul tema dei beni comuni è la difficoltà all'impiego di minori in termini di assicurazione e responsabilità. Come esempi di buone pratiche sono citati gli orti comunitari, WE ufficio donna in piazza Parrocchia, Semirurali Social Park.

Indirizzi e relative azioni

Indirizzi	Azioni
Impegnarsi a proteggere un bene comune da atti vandalici	Gestire luoghi accessibili e fruibili solo da alcune persone appartenenti ad un certo contesto sociale, es. all'interno della scuola, all'interno di case di riposo, all'interno di un centro ricreativo per bambini, all'interno del centro giovani, all'interno di una associazione
	Sviluppare una cultura diffusa di bene comune, sviluppando il senso di comunità, ruolo delle circoscrizioni
Conciliare l'impegno per un bene comune con i tempi dei giovani	Promuovere progetti scolastici di bene comune
	Abbinare la cura per un bene comune ai crediti scolastici
	Riconoscere l'attività come tirocinio (es. alternanza scuola - lavoro)
Collegare l'impegno agli svaghi	Organizzare giornate dove tutti i cittadini e abitanti possono dedicarsi e partecipare attivamente alla pulizia della città, anche attraverso progetti scolastici
	Gestire luoghi di aggregazione e di tempo libero, es. skatepark
	Pulire e curare un parco pubblico
	Organizzare attività di animazione all'interno di parchi abbandonati
	Curare un orto pubblico
	Curare e animare la zona del Virgolo
Prevedere spazi di sperimentazione (es. graffiti)	

	<p>Mettere a disposizione più spazi aperti, ad esempio cortili delle scuole, impianti sportivi, includendo i giovani nella gestione degli spazi in collaborazione con le associazioni e/o i centri giovani del territorio e migliorarne la manutenzione</p> <p>Creare progetti artistici che possono essere legate a opere socialmente utili</p> <p>Organizzare progetti che coinvolgano giovani con background migratorio per aumentare il senso di appartenenza</p>
Rivitalizzare il tessuto sociale	<p>Stipulare convenzioni con gruppi e privati per sviluppo di progettualità</p> <p>Rivitalizzare i quartieri curando e abbellendo gli spazi di incontro (esempio Casanova)</p> <p>Organizzare feste a tema in ogni piazza (es. festa di autunno)</p> <p>In ogni quartiere dovrebbe esserci almeno un luogo gestito come da regolamento dei beni comuni</p> <p>Gestire un chiosco affidandolo ai ragazzi</p> <p>Rivalutare i comitati di quartiere</p> <p>Rivitalizzare parco Europa, Casanova e Firmian</p> <p>Iniziative che coinvolgano tutta la comunità (cresce la tolleranza)</p>
Facilitare la messa in atto di progetti di bene comune	<p>Prevedere regolamento chiaro e semplice</p> <p>Organizzare una campagna d'informazione/comunicazione sul regolamento</p> <p>Diminuire i limiti e divieti nell'organizzare in autonomia attività</p> <p>Facilitare l'impiego di minori in termini di assicurazione e responsabilità</p>

3.6 Area tematica: sfide e paure

Cosa ne pensano i giovani

Abbiamo chiesto ai giovani che tipo di sfide dovranno affrontare nei prossimi anni. Le sfide elencate sono riportate come tali da tutti i gruppi che hanno partecipato allo studio. Molte sfide si intrecciano con timori e paure.

I ragazzi sognano di studiare, di conseguire il diploma di maturità, di proseguire gli studi universitari, di trovare lavoro, di mettere su famiglia.

In stretta connessione con questi sogni si pongono diverse sfide. Una fra tante l'indipendenza economica, decisionale e sentimentale dalla famiglia di origine. Di fatto alcuni rimarcano che dovranno affrontare vari problemi con la famiglia, tra incomprensioni e difficoltà da parte dei genitori di lasciare andare i propri figli per la loro strada.

Molti ragazzi percepiscono anche le difficoltà economiche dei loro genitori. A questa difficoltà consegue la pressione e la paura di non trovare lavoro terminati gli studi e dunque, di non poter uscire di casa, perché senza lavoro non ci si può permettere di pagare autonomamente un affitto.

I ragazzi sperimentano un mercato del lavoro difficilmente accessibile, che vuole personale sempre più specializzato: "Una volta sognavi di fare un certo lavoro, ora ti devi accontentare anche di fare qualcosa che è molto diverso da quello per cui hai studiato". "Per trovare lavoro devi essere molto specializzato, quindi studi tipo fino a 30 anni, e poi sei troppo vecchio per lavorare [...] perché vogliono solo quei giovani che hanno già fatto esperienza."

È grande il senso di precarietà nei ragazzi, anche se molti comunque sono convinti che a Bolzano ancora si stia bene e che si può trovare lavoro, se si è flessibili nell'accettare le offerte.

I giovani dovranno avere più flessibilità negli orari di lavoro e nei tipi di contratto e dovranno stare al passo con la tecnologia che farà sempre più parte della vita delle persone.

Anche intraprendere gli studi universitari non è più una garanzia per trovare un lavoro. Dunque, sempre più giovani andranno a lavorare all'estero e questo porterà alla mancanza di giovani nel tessuto sociale della città.

Anche la digitalizzazione è una sfida molto importante per il futuro dei ragazzi: molti lavori spariranno perché saranno eseguiti dai computer; i negozi online prenderanno il sopravvento sui piccoli negozi, che anche sotto la pressione dei grandi centri commerciali e delle catene si vedranno costretti a chiudere.

Un timore è che la conseguenza di queste prospettive sia disoccupazione e arricchimento di pochi.

I prezzi degli appartamenti sono considerati come troppo alti in confronto ai salari. Anche i prezzi per acquisire i beni principali aumenteranno sempre di più.

Le istituzioni pubbliche avranno sempre meno soldi a disposizione per aiutare chi ha bisogno di aiuto, chi da solo non ce la fa. L'espansione della città e l'immigrazione stanno inoltre cambiando la struttura e le regole della società e in città aumenta la preoccupazione che si sviluppi degrado e criminalità.

Un ulteriore timore dei ragazzi connesso all'era digitale è che le relazioni virtuali prenderanno il sopravvento sulle relazioni personali. Passare il tempo davanti al computer e internet diventerà sempre più importante e anche le istituzioni e la scuola premono in questo senso.

La non consapevolezza di cosa succede con i dati che sono pubblicati in internet o che sono trasmessi tra le istituzioni fa paura. All'interno di tutta la mole d'informazioni che ai giovani è data dai vari siti e piattaforme internet il giovane ha sempre più difficoltà a orientarsi e a trovare ciò che gli serve per poter soddisfare le proprie esigenze, troppe informazioni che non sa gestire e non sa con chi parlare. Ne consegue un totale disorientamento del giovane che preferisce rinunciare ad attivarsi.

I giovani si presentano molto consapevoli dei cambiamenti climatici e vedono come problematico il surriscaldamento globale, così come l'inquinamento. Si appellano a una maggiore attenzione su questi temi, con i quali loro in prima persona dovranno convivere, perché è la loro salute e la vita dei loro futuri figli a esserne minacciate. I ragazzi si mostrano anche molto sensibili allo spreco del cibo e dell'acqua.

Aumenterà la paura verso il prossimo e i conflitti e le guerre tra gli stati causati da xenofobia e discriminazione. Aumenterà il divario tra ricchi e poveri, le pensioni saranno minime e posticipate a età improbabili. La società diventa sempre più materialista e non ha valori condivisi.

Cosa ne pensano gli operatori e volontari delle associazioni e dei servizi che a vario titolo si occupano di giovani

Una problematica molto sentita che coinvolge in modo trasversale la popolazione, ma particolarmente i giovani di Bolzano, è quella di reperire alloggi a un costo accessibile e sostenibile in un mercato alterato dal sistema dei contributi pubblici.

Con la crescita dell'offerta universitaria si è tentato di far fronte al problema dell'abitazione con l'apertura di studentati e progetti ad hoc (cohousing, yost-apartment). Queste misure però non sono sufficienti a garantire un processo di autonomia abitativa per i giovani residenti e non.

Le principali criticità riguardano gli affitti troppo elevati e un numero alto di alloggi sfitti. Una possibile risposta sarebbe quella di potenziare i progetti di cohousing e di coabitazione intergenerazionale. Sarebbe inoltre opportuno avviare una collaborazione con IPES e l'Associazione della proprietà edilizia per verificare nuove modalità abitative.

Sul tema dell'avvicinamento al mondo del lavoro sono attivi diversi servizi di consulenza e orientamento; potenziare l'informazione dell'offerta di questi servizi potrebbe essere un incentivo per i giovani a intraprendere un percorso più consapevole delle diverse opportunità del territorio. Le aziende lamentano inoltre un divario tra la preparazione offerta dalle scuole e il livello di specializzazione richiesto da un mondo del lavoro in continua evoluzione.

Da parte dei giovani esiste sicuramente la voglia di impegnarsi in un'attività lavorativa e raggiungere indipendenza economica. L'alternanza scuola-lavoro costituisce un'ottima possibilità di impegnarsi e diventa un primo passo nel crearsi esperienza lavorativa necessaria nella ricerca di un primo impiego.

Affinché il sistema dell'alternanza scuola - lavoro possa diventare uno strumento efficace diventa indispensabile una maggiore collaborazione con il mondo del lavoro ma anche con associazioni, cooperative e realtà giovanili.

Il terzo settore potrebbe diventare una palestra di formazione continua per lo sviluppo delle competenze sempre più richieste dal mondo del lavoro. Diversi sono gli esempi di best practices attivate dai comuni della regione che potrebbero essere implementati anche a Bolzano (young-active, work-up).

Un altro ambito da potenziare è quello dell'offerta di occupazione durante il periodo estivo anche di breve durata (volontariato sociale a partire da sei settimane) che dovrebbe essere maggiormente riconosciuto e valorizzato, ed eventualmente retribuito anche con buoni spesa. L'esperienza dovrebbe essere "protetta" e accompagnata da un tutor specializzato che affianca i giovani e costruisce insieme a loro un vero e proprio patto formativo; così facendo il percorso lavorativo o di volontariato assume un valore sia per chi accoglie sia per i giovani che prendono coscienza delle loro abilità e competenze da spendere sul mercato del lavoro.

Ai classici problemi legati al consumo di sostanze, si affiancano quelli evidenziati dalle seconde generazioni e dall'utilizzo del web. Molti sono anche in questo campo i progetti in essere che tentano di arginare le criticità e di lavorare in ottica di prevenzione (per es. StreetWork, Pausa Attiva, protocolli sul drop-out...).

Solo una stretta collaborazione tra associazioni, mondo della scuola e famiglie può portare a un miglioramento di queste situazioni; gli operatori lamentano in questo senso la mancanza di tempo per la programmazione e la collaborazione con altre realtà. Inoltre, ricordano di utilizzare linguaggi e mezzi di comunicazione adeguati alla cultura giovanile per attuare progetti di educazione (es. Familienagentur + Forum Prevenzione: genitori e media).

La multiculturalità rappresenta un'opportunità per ampliare i propri orizzonti e confrontarsi con diversi punti di vista; solo nel fare le cose insieme può avvenire l'integrazione; in questo senso è importante la disponibilità di luoghi aperti e poco strutturati accessibili a tutti. Sono diffusi atteggiamenti xenofobi anche tra i più giovani spesso privi di fondamenta e consapevolezza; imprescindibili in tal senso il ruolo delle scuole e delle famiglie, le opportunità di aggregazione e le occasioni di dialogo e formazione.

Anche l'utilizzo della rete presenta un'ambivalenza di giudizio, rischi e opportunità si mischiano in un mondo impossibile da controllare che condiziona la vita di tutti e per l'utilizzo del quale sarebbe necessario strutturare dei percorsi specifici di avvicinamento e comprensione.

Indirizzi e relative azioni

Indirizzi	Azioni
Sostenere i giovani nell'inserimento del mondo del lavoro	Organizzare workshops professionalizzanti gratuiti nel senso del long-live-learning (tabella centri giovani)
	Potenziare l'informazione dell'offerta dei servizi di consulenza e orientamento al lavoro esistenti, cercando una collaborazione con le scuole
	Creare tavoli di confronto tra scuola e mondo del lavoro per diminuire il divario tra la preparazione offerta dalle scuole e il livello di specializzazione richiesto dal mondo del lavoro
	Cercare maggiori collaborazioni con il mondo del lavoro e con associazioni, cooperative e realtà giovanili per rafforzare e sostenere il sistema dell'alternanza scuola - lavoro (volontariato come palestra di formazione continua es. best practices: young-active, work-up)

	<p>Creare un sito web dedicato per inserire domanda offerte per tirocini, stage, lavori estivi; creare una rete di offerte lavorative dedicate ai ragazzi segnalati dai servizi coinvolgendo enti di categoria e offrendo vantaggi e incentivi ai datori di lavoro</p> <p>In alternativa ai test d'ingresso all'università dare ai ragazzi la possibilità di fare esperienze lavorative in vari ambiti durante il periodo scolastico per capire quale lavoro vorrebbero fare e non affollare le università</p> <p>Sostenere finanziariamente le start up: es. i primi 6/12 mesi</p> <p>Prima dell'iscrizione alle scuole secondarie offrire possibilità di tirocinio nelle aziende per orientarsi sugli studi futuri/progetti extrascolastici che descrivono o che simulano il mondo del lavoro reale/promuovere progetti che portano a riflettere i giovani sul proprio futuro</p> <p>Valutare la possibilità di dare più contributi alle aziende che assumono apprendisti</p> <p>Creare un portale unico che pubblichi: soggiorni di studio all'estero, corsi di lingua estivi nella zona dell'Euregio, che pubblicizzi le iniziative europee in Alto-Adige e incrementi la conoscenza di gruppi come il parlamento dei giovani europei (EYP)</p> <p>Promuovere progetti nelle scuola e distribuire ai vincitori borsa di studio, supporti economici per lo studio/lavoro/affitto</p> <p>Incentivare lavori socialmente utili con buoni a giornata (vedi tabella volontariato)</p>
Aumentare l'attenzione sui cambiamenti climatici e il surriscaldamento globale, così come l'inquinamento e lo spreco.	<p>Promuovere azioni di sensibilizzazione per la lotta allo spreco e un vivere nel rispetto dell'ambiente</p> <p>Incentivare l'uso di energia rinnovabile</p> <p>Incentivare l'uso di mezzi pubblici e privati a idrogeno</p>
Ovviare al problema del caro affitto	<p>Potenziare i progetti di cohousing e di coabitazione intergenerazionale</p> <p>Avviare una collaborazione con IPES e l'Associazione della proprietà edilizia per verificare nuove modalità abitative</p> <p>Organizzare case lavoratori-studenti</p> <p>Prevedere alloggi pubblici/condomini/casa Ipes ad affitto agevolato solo per giovani (indipendentemente se sono studenti, disoccupati o lavoratori), anche in condivisione (WG)</p> <p>Predisporre appartamenti piccoli da condividere con altri giovani, o dormitori con camere da 2-4 persone ad affitto agevolato</p> <p>Seguire il modello americano dei college e delle borse di studio: "Se sei bravo nello studio o nello sport ottieni delle agevolazioni", es. sull'affitto</p> <p>Seguire il modello americano dei college e creare dei campus universitari</p>
Sostenere i progetti di prevenzione	<p>Sostenere esempi di buone pratiche come StreetWork, Pausa Attiva, protocolli sul drop-out</p> <p>Organizzare incontri su tematiche specifiche</p> <p>Semplificare l'accesso ai servizi di sostegno e consulenza e prevedere la possibilità di accompagnamenti individualizzati</p>

Sensibilizzare sull'uso delle nuove tecnologie	Sensibilizzare i giovani sulle modalità di gestione dei social media e internet (i dati personali) (vedi tempo libero)
	Contrastare la sostituzione delle relazioni virtuali alle relazioni faccia a faccia favorendo lo sviluppo di comunità
Vedere il fenomeno dell'immigrazione sotto un'altra luce	Promuovere maggiormente progetti di sviluppo nei paesi di origine, in collaborazione con i giovani
	Organizzare incontri con persone con background migratorio che raccontano la loro storia

3.7 Area tematica: giovani e disagio

Cosa ne pensano i giovani

Lo studio ha indagato fra i giovani intervistati il loro rapporto con il disagio. Oltre alle paure collegate alle sfide i giovani provano disagio per vari problemi della società ed evidenziano di non sapere dove reperire informazioni sui servizi a loro dedicati.

Al primo posto gli intervistati collocano il consumo dell'alcol da parte dei giovani, che pare essere accettato diffusamente, culturalmente, anche dai genitori, e il consumo di sostanze.

Per questo problema i giovani sentono la mancanza di un Sert dedicato esclusivamente ai ragazzi, perché difficilmente questi si rivolgono all'attuale servizio che è frequentato da adulti. Molti degli intervistati si dicono infastiditi dal fatto che la sera non si trovino posti tranquilli in cui incontrarsi, senza consumare alcol, senza incontrare ubriachi o gente strana.

Molto sentito inoltre è il tema dell'abbandono scolastico. Spesso a scuola quando un ragazzo vuole interrompere gli studi, non viene fatto nessun colloquio per sostenerlo e fargli cambiare idea o viene fatto solamente in modo superficiale.

Una nota dolente, come rimarcato già nei paragrafi precedenti, è il tema della sicurezza nelle varie zone della città, anche in centro.

Molto sentita è ancora la divisione tra le persone di madrelingua italiana e le persone di madrelingua tedesca. La difficoltà a imparare la seconda lingua gioca un ruolo importante nella convivenza. In generale poi a Bolzano le persone sono percepite come più fredde rispetto a altre parti d'Italia, e si fa più fatica a fare nuove amicizie.

Molti giovani esprimono il fatto di sentire sul collo il pregiudizio che molti adulti hanno nei loro confronti: un pregiudizio negativo che disegna il giovane come incapace di assumersi responsabilità, di portare avanti idee e progetti e di impegnarsi, giovani che pensano solo di stare davanti al computer con i videogiochi, al telefono, internet e sono dipendenti dalla tecnologia e dai social invece ai giovani piace trovarsi e parlarsi faccia a faccia e mostrano anche tanta buona volontà a fare cose sempre nuove e utili per la società.

Cosa ne pensano gli operatori e volontari delle associazioni e dei servizi che a vario titolo si occupano di giovani

Ai classici problemi legati al consumo di sostanze, si affiancano quello dell'integrazione dei figli di persone con background migratorio, le così dette seconde generazioni e l'utilizzo diffuso del web.

Molti sono anche in questo campo i progetti in essere che tentano di arginare le criticità e di lavorare in ottica di prevenzione (per es. StreetWork, Pausa Attiva, protocolli sul drop-out etc.). Solo una stretta collaborazione tra associazioni, mondo della scuola e famiglie può portare a un miglioramento di queste situazioni; gli operatori lamentano in questo senso la mancanza di tempo per la programmazione e la collaborazione con altre realtà.

Coinvolgere i ragazzi in azioni positive sfruttando le loro potenzialità, favorire l'auto-riflessione e offrire alternative alla noia facendo attenzione a non stigmatizzare gli episodi e i comportamenti devianti ricordandosi che il giovane è solamente il "portatore" del sintomo.

Utilizzare linguaggi e mezzi di comunicazione adeguati alla cultura giovanile per attuare progetti di educazione (es. Familienagentur+Forum Prevenzione: genitori e media).

Indirizzi e relative azioni

Indirizzi	Azioni
Prevenire/intervenire sul disagio	Offrire un Sert per le dipendenze alcol-droga dedicato solamente ai giovani
	Migliorare il sistema informativo sui servizi dedicati (dipendenze, disagio emotivo, drop out) sia per i giovani sia per le famiglie (es. dare nelle scuole più informazioni sui servizi)
	Semplificare l'accesso ai servizi di sostegno e consulenza
	Seguire i ragazzi all'interno del sistema scolastico sul tema del drop out
	Prevedere la possibilità di accompagnamenti individualizzati
	Formare figure professionali per la gestione di situazioni critiche
	Creare collaborazioni tra associazioni, mondo della scuola, famiglie e servizi
	Coinvolgere i ragazzi in azioni positive sfruttando le loro potenzialità, favorire l'auto-riflessione e offrire alternative alla noia
	Creare una rete di offerte lavorative dedicate ai ragazzi segnalati dai servizi coinvolgendo enti di categoria e offrendo vantaggi e incentivi ai datori di lavoro

Considerazioni conclusive

L'Amministrazione comunale può operare per rendere la città più vicina alle esigenze dei giovani promuovendo il protagonismo dei giovani, offrendo loro l'opportunità di appropriarsi di un ruolo proattivo nella gestione del proprio destino, allineando l'offerta dei servizi alle criticità contingenti.

Questo lavoro presuppone sia l'individuazione di modalità operative che di fatto convincano i giovani ad attivarsi, sia un lavoro capillare di sensibilizzazione a livello municipale.

Lo studio "Una città per i giovani: studio partecipato sui giovani di Bolzano" ha dato ai giovani la possibilità di dialogare con la pubblica istituzione al fine di partecipare attivamente ai processi di costruzione del loro ambito di vita all'interno della città.

È infatti, importante ampliare forme di partecipazione democratica sul territorio nel rispetto dei concetti di corresponsabilità, partecipazione alle decisioni politiche e cittadinanza attiva.

I punti di forza di questo percorso di ricerca sono l'approccio multidisciplinare adottato, il coinvolgimento di diversi target di riferimento e la collaborazione tra diverse competenze e uffici comunali.

Sono state raccolte testimonianze preziose e significative, formulate idee condivise declinate in azioni che confidiamo possano dare il loro contributo per una città sempre più accogliente e attraente per i giovani.

Importante sarà continuare a coinvolgere, anche nella prossima fase di pianificazione dei singoli progetti, i giovani, che sono i diretti interessati su cui gli interventi avranno le ricadute, e il terzo settore che affianca l'Amministrazione Comunale nel campo della gestione delle politiche giovanili.

Allegato/1: Traccia del questionari online e dell' intervista semistrutturata

Incipit:

Questa è un'intervista svolta per conto del Comune di Bolzano per rilevare la percezione, l'esperienza, le esigenze dei giovani che vivono nella città, al fine di rilevare bisogni e individuare eventuali accorgimenti per la progettazione delle offerte e dei servizi rivolti ai giovani. L'intervista è anonima, quanto da Lei detto sarà istantaneamente annotato. Risponda liberamente alle domande che Le porrò. Siamo molto interessati alla Sua testimonianza e la ringraziamo fin da ora per la Sua collaborazione. Sul sito del Comune troverà il calendario degli incontri che verranno organizzati per dibattere e confrontarci sui temi di maggiore interesse.

Sezione A: Dati dell'intervistato/a

- A1. Quanti anni hai? _____
-
- A2. Sesso? _____ m f.
-
- A3. Dove sei nato? _____ Bolzano Altro: _____
-
- A.3.1 Da quanto tempo vivi a Bolzano? _____
-
- A.4. Cosa fai a Bolzano? _____
- Scolaro
- Apprendista, tirocinante
- Studente (università)
- Occupato dipendente
- Occupato indipendente
- Casalingo/a
- In cerca di lavoro
- Non lavoro, non studio e non cerco lavoro
- In servizio civile
- Altro: _____
-
- A.5. Sei sposato/a? _____ si no
- A.5.1. Sei separato/divorziato? _____ si no
- A.5.2. Hai figli? _____ si no

Sezione B: Percezioni, esperienza, esigenze

B.1. Ci sono sufficienti offerte per il tempo libero (culturali, ricreative, sportive) si no

B.1.2. Cosa manca? Proposte:

B.2. Ci sono sufficienti luoghi per l'aggregazione spontanea e informale? si no

B.2.1 Come te li immagini, cosa dovrebbero avere?

B.3. Cosa ti aspetti da un "Centro Giovani"?

B.4. Saresti disposto a impiegare parte del tuo tempo libero per prenderti cura insieme con altri giovani di un "bene comune" (es. un orto, una piazza, un parco..) si no

B.4.1 Se sì, di che tipo di bene comune saresti disposto a prenderti cura? _____

B.5. Come si potrebbero promuovere un maggiore impegno sociale da parte dei giovani (volontariato, partecipazione politica, impegno sociale etc)?

B.6. Che cosa proponi per il tema dell'abitazione (ricerca/offerta di alloggi)?

B.7. Che cosa proponi per facilitare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro?

B.8. Quali proposte faresti al Comune sul tema giovani e disagio?

B.9. Come potrebbe il Comune valorizzare i giovani come risorsa?

B.10. Quali sono a tuo avviso le sfide che le giovani generazioni si troveranno ad affrontare nei prossimi anni?

Note:

Allegato/2: Traccia dei focus group con i servizi e il terzo settore

Introduzione

L'intervista che proponiamo rientra nell'ambito della ricerca sociale che l'Osservatorio per le Politiche sociali della Qualità della Vita, l'Ufficio Giovani del Comune di Bolzano e l'ufficio Statistica e tempi della città del Comune di Bolzano, in collaborazione con l'Intendenza scolastica, stanno svolgendo per rilevare la percezione, l'esperienza, le esigenze dei giovani che vivono nella città, al fine di rilevare bisogni e individuare eventuali accorgimenti per la progettazione delle offerte e dei servizi rivolti ai giovani. Attraverso le interviste intendiamo mappare le risorse già attive e il confronto con gli stakeholders, con lo scopo ultimo di elaborare uno strumento di pianificazione di interventi e servizi in ambito giovanile per il prossimo biennio.

L'intervista è anonima, ma per la tecnica di ricerca utilizzata è necessario registrare ciò che diremo. Rispondete liberamente alle domande che Vi porremo. Siamo molto interessati alla Vostra testimonianza e Vi ringraziamo fin da ora per la Vostra collaborazione.

Percezioni, esperienza, esigenze

Per ogni tematica affrontata sono stati indagati: aspetti critici, opportunità e proposte

Allegato/3: La traccia dei focus group con i giovani

Tempo libero:

Cosa vuol dire per voi avere tempo libero?

(Che cosa fate nel tempo libero?)

Ci sono sufficienti offerte per il tempo libero (cultura, sport, attività ricreative)?

C'è qualcosa del vostro tempo libero che non cambiereste?

C'è qualcosa del vostro tempo libero che cambiereste? Come mai?

Quali opportunità per il tempo libero vorreste che la città vi offrisse? (Proposte)

Luoghi di aggregazione informale,

Cosa vi viene in mente con l'espressione "luoghi di aggregazione informale"?

Quali luoghi in città sono adatti come punti di incontro informali?

In città mancano dei luoghi di aggregazione informale?

Come e dove dovrebbe essere un luogo informale? (Proposte)

Centri di aggregazione giovanile (centri giovani)

Frequentate uno o più centri giovani? Sì/No: Perché?

Cosa trovate nel centro giovani che frequentate? (Promozione dell'agio)

Che rapporto avete con gli educatori?

Cosa vi piace nel centro giovani che frequentate?

Cosa non vi piace nel centro giovani che frequentate?

Com'è il vostro centro giovani ideale? (proposte)

1) Impegno sociale

Cosa vi viene in mente con l'espressione impegno sociale (gratuità)?-volontario-partecipazione politica-etc.

Come si potrebbe promuovere l'impegno sociale?

2) Beni comuni:

Cosa vi viene in mente con l'espressione "beni comuni"?

Spiegazione: Gestione e cura condivisa di luoghi della città

Proposte

Quali motivazioni vi spingerebbero a impegnarvi per un bene comune?

3) Sfide

Vi troverete ad affrontare delle difficoltà nei prossimi anni? Quali? Come pensate di affrontarle? Quale supporto potrebbero darvi le istituzioni?

4) Abitare

A che età vi piacerebbe andare ad abitare fuori casa?

Quali opportunità ci sono per un giovane maggiorenne di abitare fuori casa?

Quali difficoltà ci sono per un giovane maggiorenne che vuole andare ad abitare fuori casa?

Vi immaginate altre possibilità? (Proposte) (condivisione di spazi)

5) Lavoro

Cosa vi immaginate di fare?

Pensate che troverete facilmente lavoro a Bolzano finiti gli studi?

Come si può aiutare un giovane a inserirsi nel mondo del lavoro?

Bibliografia

Andamento e struttura della popolazione di Bolzano e dei suoi quartieri 2017- Comune di Bolzano.

Indagine sui giovani: Valori, stili di vita e progetti 2016, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Istituto provinciale di statistica - ASTAT

Gli orari scolastici delle scuole superiori e professionali di Bolzano e i loro effetti sulla routine quotidiana degli studenti e delle studentesse – 2018

ARGYRIS C., SCHÖN D.A. (1996), *Organizational Learning II: Theory, Method, and Practice*, Addison-Wesley Publishing Company, Massachusetts.

Argyris C., Putnam R., Smith D. (1985), *Action science*, Jossey-Bass

Tecniche di Project Management. Pianificazione e controllo dei progetti, R.Amato, 2009

Projektmanagement für den Mittelstand, Benjamin Jakob, 2007